

Annesso V Ionio (GSA 19)

Sommario

4.5.1	Introduzione	2
4.5.2	Stato degli stocks target sfruttati dalle UoA selezionate	4
4.5.3	Lista delle specie sfruttate delle UoA selezionate	9
4.5.4	Contesto ambientale	17
4.5.5	Contesto socio-economico: analisi dei principali indicatori socio-economici e del contesto di mercato per le flotte pescherecce delle UoA selezionate nella GSA 19	22

4.5.1 Introduzione

In base ai risultati del fast-scan ed alle seguenti interazioni con gli stakeholder nella GSA 19 sono state individuate le dieci UoA riportate in Tabella 3.5.1. In tale lista le UoA che utilizzano reti a strascico di fondo (OTB) hanno come target principalmente tre diverse tipologie di specie bersaglio:

- pesci demersali (DEF);
- gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde (MDD);
- specie di acque profonde (DWS).

Tali tipologie sono state aggregate insieme sia in tabella 4.5.1.1 che in tabella 4.5.3.1. Considerando tutto lo sbarcato in peso delle barche a strascico, circa il 90% proviene da barche che hanno come bersaglio un gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde (MDD).

Tabella 4.5.1.1 – Lista delle UoA selezionate per il deeper mapping per la GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Attrezzo	Gruppo di specie bersaglio	Sbarcato medio in peso 2015-2016 (Tons)	Sbarcato medio in valore 2015-2016 (k euro)	Identificato durante la consultazione
Alalunga	Albacore	<i>Thunnus alalunga</i>	Palangaro derivante	LPF	1,089	3,208	X
Alici	European anchovy	<i>Engraulis encrasicolus</i>	Circuizione	SPF	651	1,395	
Gamberi bianchi o rosa	Deep-water rose shrimp	<i>Parapenaeus longirostris</i>	Strascico di fondo	DEF+MDD+DWS	635	4,733	X
Gamberi rossi	Giant red shrimp	<i>Aristaeomorpha foliacea</i>	Strascico di fondo	MDD+DWS	668	14,239	X
Gambero viola	Blue and red shrimp	<i>Aristeus antennatus</i>	Strascico di fondo	MDD+DWS	91	1,938	
Pesce spada	Swordfish	<i>Xiphias gladius</i>	Palangaro derivante	LPF	701	6,506	X
Polpo comune o di scoglio	Common octopus	<i>Octopus vulgaris</i>	Tremaglio	DEF	120	959	X
Seppia mediterranea o comune	Common cuttlefish	<i>Sepia officinalis</i>	Tremaglio	DEF	246	2,865	X
Triglie di scoglio	Surmullet	<i>Mullus surmuletus</i>	Rete ad imbrocco	DEF	86	1,242	X
Triglie di scoglio	Surmullet	<i>Mullus surmuletus</i>	Tremaglio	DEF	45	539	X
– DEF: Pesci demersali. – DWS: Specie di acque profonde. – LPF: Grandi pesci pelagici. – MDD: Gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde.							

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Dai dati riportati in tabella 4.4.5.1 è possibile rilevare che le UoA selezionate sono costituite da 4 tipologie di attrezzi: il palangaro derivante e fisso, la circuizione, lo strascico di fondo, la rete da posta ad imbrocco ed il tremaglio. Le barche che operano con reti a circuizione per piccoli pelagici hanno in genere medie dimensioni (12-18 metri LFT), si trovano nei porti di Catania e Augusta ed operano principalmente in acque costiere. L'attività a strascico è condotta sia da barche di medie che grandi dimensioni che sono distribuite nei principali porti pescherecci pugliesi e calabresi. In Figura 4.5.1.1 sono mostrate le mappe dell'attività di pesca delle imbarcazioni a strascico (OTB, periodo 2013 -2015) all'interno della GSA 19, stimate a partire dai dati Vessel Monitoring System (VMS). Le analisi sono state effettuate con VMS base (Russo et al., 2014) utilizzando una griglia con celle da 5km di lato e i valori rappresentano il totale annuo di ore di pesca per cella di tutte le barche a strascico

aggregate anche in termini di specie bersaglio. Nella GSA19 la distribuzione dell'attività di pesca della flotta a strascico è concentrata principalmente nella zona settentrionale dell'area (Figura 4.5.1.1). L'intensità maggiore della pressione di pesca si registra nell'area centrale corrispondente alle coste calabresi. A livello spaziale nel triennio 2013-2015, la distribuzione dell'attività di pesca sembra essere rimasta costante, comunque è possibile notare una riduzione dell'intensità che interessa tutta la GSA (Figura 4.5.1.1; MIPAAFT, 2017).

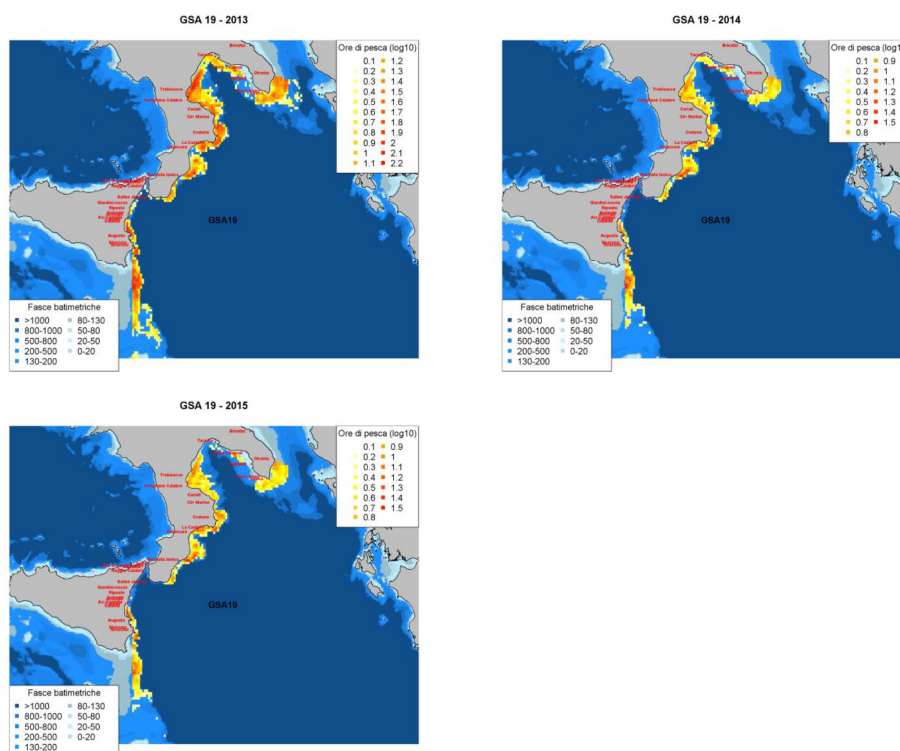


Figura 4.5.1.1 - Attività di pesca della flotta a strascico nella GSA19. I valori rappresentano le ore medie di pesca per cella, calcolate a partire dalle ore mensili per gli anni dal 2013 al 2015 (MIPAAFT, 2017).

La flotta di barche che utilizza palangari fissi e derivanti rispettivamente per pesci demersali e grandi pesci pelagici si trova principalmente nei porti pescherecci di Catania e Augusta ed è costituita da barche di medie dimensioni (dai 12 ai 24 metri di LFT). Infine, le barche che utilizzano attrezzi passivi come la rete ad imbroglio ed il tremaglio sono in genere di piccole dimensioni e distribuite su tutta la costa pugliese, calabra e siciliana. Tali barche operano in prossimità della costa e hanno come target specie demersali, tra cui la seppia il polpo e la triglia di scoglio.

In merito alla gestione, a vari livelli, delle risorse oggetto delle attività di pesca selezionate (UoA) – internazionale (ICCAT), regionale (CGPM), comunitario (UE/CE) e nazionale (MIPAAFT) – si rimanda al capitolo 3.

4.5.2 Stato degli stocks target sfruttati dalle UoA selezionate

Alalunga (*Thunnus alalunga*)

L' alalunga è pescata nel mar Ionio occidentale principalmente con palangari derivanti. In termini di stato della risorsa la valutazione viene effettuata con un modello di produzione (CMSY model; ICCAT, 2017a) combinando le statistiche di pesca di tutto il bacino mediterraneo, considerando che tale specie è distribuita in tutta l'area come un unico stock. I risultati di tale valutazione sono riportati nel capitolo dei risultati relativo alla GSA 10 (sezione 4.1.2).

Alice (*Engraulis encrasicolus*)

L'alice è pescata nel mar Ionio occidentale principalmente con reti a circuizione per piccoli pelagici. Questo stock è stato valutato utilizzando un modello analitico (sepVPA, STECF 2013). I risultati del modello mostrano un calo dell'SSB dal 2007 al 2012 (Figura 4.5.2.1). Tuttavia, in assenza di indici di abbondanza da eco-survey, la valutazione fatta nel 2013 dovrebbe essere considerata indicativa solo della tendenza dello stock. Il reclutamento ha mostrato una netta diminuzione nell'ultimo anno disponibile (2012; Figura 4.5.2.1). Dati i risultati dell'analisi condotta nel 2013, il tasso di sfruttamento in termini di mortalità da pesca non può essere confrontato con il reference point, pari ad un exploitation rate di 0,4, quindi non si conosce lo stato di sfruttamento dello stock (Figura 4.5.2.1).

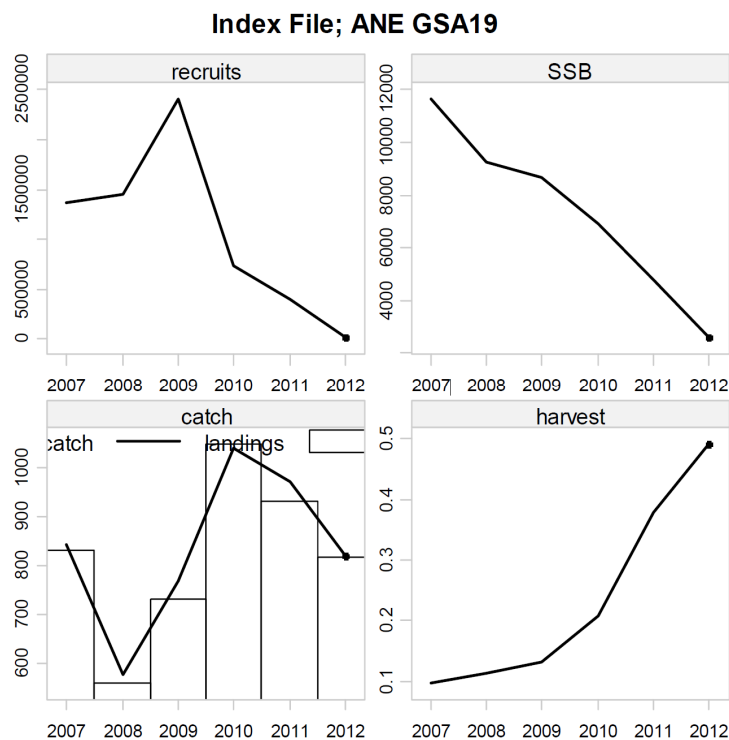


Figura 4.5.2.1 – Risultati della valutazione dell'alice (*Engraulis encrasicolus*) nella GSA 19 (STECF, 2013).

Gambero bianco (*Parapenaeus longirostris*)

Il gambero bianco è pescato nel mare Ionio occidentale principalmente con reti a strascico aventi come specie bersaglio il gruppo misto di specie demersali e specie di acque profonde (MDD: 57%). Lo stato di questo stock è riportato precedentemente nell'Annesso IV, GSA 18 (sezione 4.4.2).

Gamberi rossi (*Aristeomorpha foliacea*)

I gamberi rossi sono pescati nel mare Ionio occidentale principalmente con reti a strascico aventi come gruppo bersaglio specie di acque profonde (DWS: 72%). Questo stock è stato valutato utilizzando un modello analitico (XSA, STECF 2016). La biomassa di riproduttori (SSB) ha mostrato una tendenza crescente nel periodo 2008-2014, variando da 44,4 tonnellate nel 2008 a 205 tonnellate nel 2014 (Figura 4.5.2.2). Il reclutamento è caratterizzato da un andamento fluttuante, che varia da un minimo di 105 milioni nel 2014 a 162 milioni nel 2012. Infine, la mortalità per pesca ha mostrato un evidente trend crescente nel periodo 2008-2011, seguito da un trend decrescente. La media geometrica degli ultimi tre anni della mortalità per pesca (2012-2014), utilizzata per effettuare la diagnosi dello stock, è pari a 0,90 quindi maggiore del valore di riferimento stimato come 0,29 ($F_{MSY} = F_{0,1}$; STECF 2016).

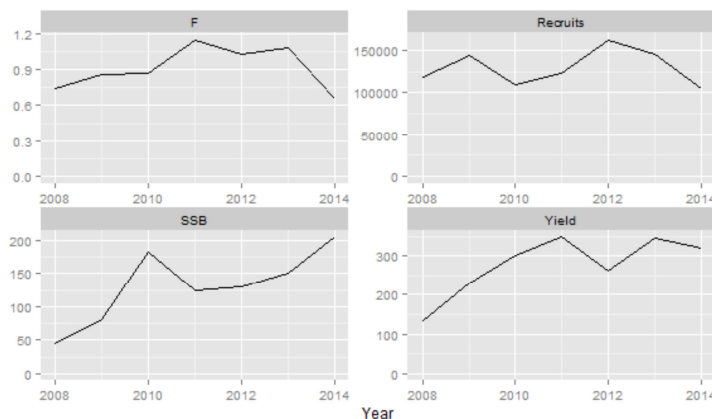


Figura 4.5.2.2 – Risultati della valutazione dei Gamberi rossi (*Aristeomorpha foliacea*) nella GSA 19 (STECF, 2016).

Gambero viola (*Aristeus antennatus*)

Il gambero viola è pescato in mar Ionio occidentale principalmente con reti a strascico aventi come gruppo bersaglio specie di acque profonde (DWS: 63%). La specie al momento non è oggetto di una valutazione analitica, né sono disponibili dei *reference points* empirici da poter essere usati per valutarne lo stato di sfruttamento. L'indice di biomassa per questa specie, stimato nell'ambito della campagna a strascico MEDITS, mostra evidenti fluttuazioni nel periodo 1994-2010, seguite da un trend in genere decrescente (MIPAAFT, 2017; Figura 4.5.2.3).

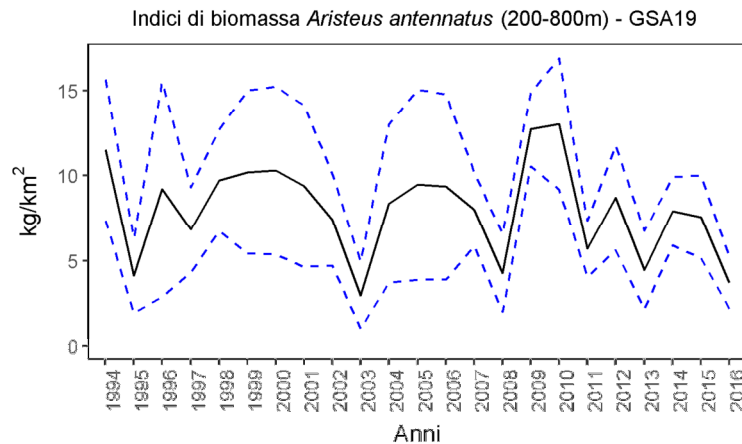


Figura 4.5.2.3 – Indice di biomassa del gambero viola (*Aristeus antennatus*) nella GSA19. Dati MEDITS per il periodo 1994-2016 (MIPAAF, 2017).

Pesce spada (*Xiphias gladius*)

Il pesce spada è pescato nel mar Ionio occidentale principalmente con palangari derivanti. In termini di stato della risorsa la valutazione viene effettuata con un modello analitico (XSA; ICCAT, 2017) combinando le statistiche di pesca di tutto il bacino mediterraneo, considerando che tale specie è distribuita in tutta l'area come un unico stock. I risultati di tale valutazione sono riportati nel capitolo dei risultati relativo alla GSA 10 (Annesso I, sezione 4.1.2).

Polpo comune o di scoglio (*Octopus vulgaris*)

Il polpo comune è pescato nel mar Ionio occidentale principalmente con tremaglio per pesci demersali. Per tale specie in quest'area non è disponibile una valutazione dello stato della risorsa né sono disponibili indici di abbondanza e *reference point* analitici o empirici. I dati di sbarcato disponibili dalla data-call economica (AER, 2018) mostrano un andamento crescente dello sbarcato di tremaglio in GSA 19 dal 2008 al 2011 seguito da una generale flessione nei successivi anni (Figura 4.5.2.4).

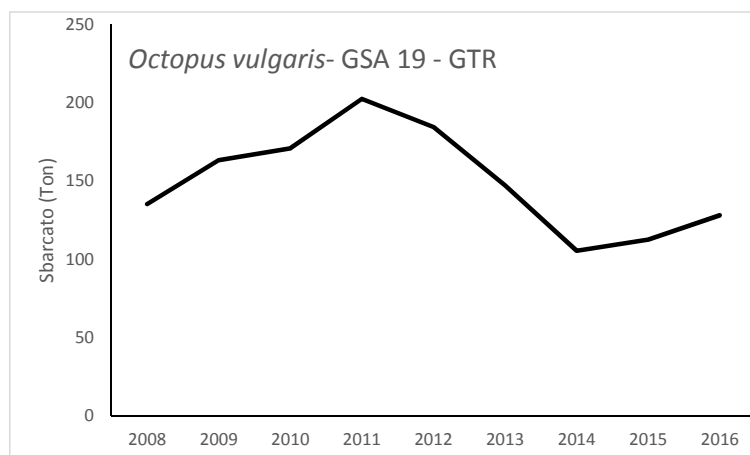


Figura 4.5.2.4 – Sbarcato del polpo comune o di scoglio (*Octopus vulgaris*) pescato con tremaglio (GTR) nella GSA 19 (AER, 2018).

Seppia (*Sepia officinalis*)

La seppia è pescata nel mar Ionio occidentale principalmente con tremaglio per pesci demersali. Per tale specie in quest'area non è disponibile una valutazione dello stato della risorsa né sono disponibili indici di abbondanza e *reference point* analitici o empirici. I dati di sbarcato disponibili dalla data-call economica (AER, 2018) mostrano un andamento crescente dello sbarcato di tremaglio in GSA 19 dal 2008 al 2011 seguito da un periodo con evidenti oscillazioni ma in generale stabile (Figura 4.5.2.5).

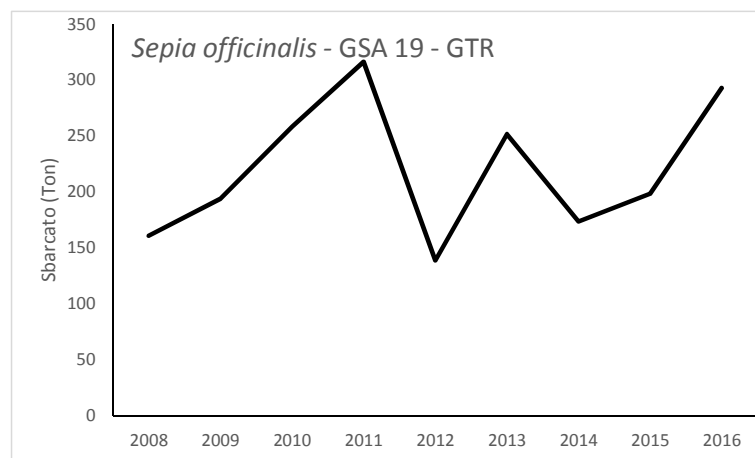


Figura 4.5.2.5 – Sbarcato di seppia (*Sepia officinalis*) pescata con tremaglio (GTR) nella GSA 19 (AER, 2018).

Triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*)

La triglia di scoglio è pescata nel mar Ionio occidentale principalmente con tremaglio e reti ad imbrocco per pesci demersali. Per tale specie in quest'area non è disponibile una valutazione dello stato della risorsa né sono disponibili indici di abbondanza e *reference point* analitici o empirici. I dati di sbarcato disponibili dalla data-call economica (AER, 2018) mostrano un andamento decrescente dello sbarcato di tremaglio in GSA 19 per tutta la serie, mentre lo sbarcato di rete ad imbrocco, sempre più elevato rispetto al tremaglio, mostra un massimo assoluto nel 2009 seguito da un trend in genere negativo per il restante periodo ad eccezione del picco osservato nel 2014 (Figura 4.5.2.6).

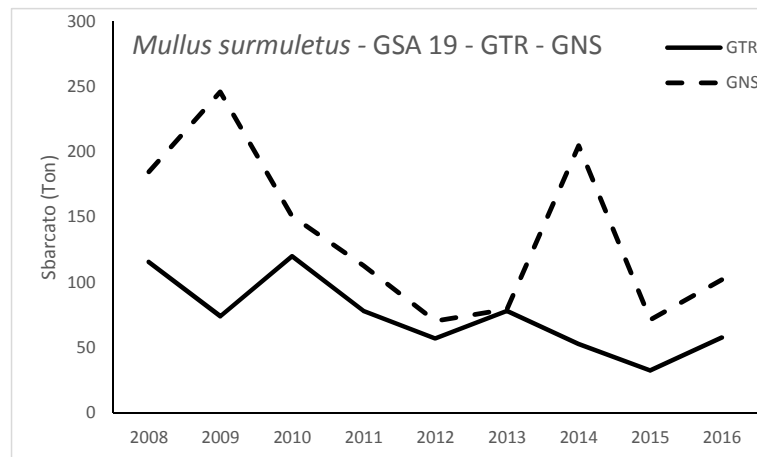


Figura 4.5.2.6 – Sbarcato di triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*) pescata con tremaglio (GTR) e rete ad imbrocco (GNS) nella GSA 19 (AER, 2018).

4.5.3 Lista delle specie sfruttate delle UoA selezionate

In questa sezione sono riportate le liste di specie o gruppi di specie che risultano comporre le catture di uno specifico attrezzo per le rispettive UoA selezionate nella GSA 19. Nello specifico:

In tabella 4.5.3.1 è riportata la lista di specie o gruppi di specie rilevate per le UoA che utilizzano la rete a strascico di fondo (OTB) nella GSA 19.

In tabella 4.5.3.2 è riportata la lista di specie o gruppi di specie rilevate per le UoA che utilizzano il palangaro derivante (LLD) per grandi pesci pelagici (LPF) nella GSA 19.

In tabella 4.5.3.3 è riportata la lista di specie o gruppi di specie rilevate per le UoA che utilizzano la circuizione (PS) per piccoli pesci pelagici (SPF) nella GSA 19.

In tabella 4.5.3.4 è riportata la lista di specie o gruppi di specie rilevate per le UoA che utilizzano il tremaglio (GTR) nella GSA 19.

In tabella 4.5.3.5 è riportata la lista di specie o gruppi di specie rilevate per le UoA che utilizzano reti ad imbrocco (GNS) nelle GSA 19.

Tabella 4.5.3.1 – Lista delle specie rilevate per le UoA che utilizzano reti a strascico di fondo (OTB) nella GSA 19. Le specie sottolineate sono le specie rilevate per le UoA selezionate.

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Gamberi rossi	Giant red shrimp	<u>Aristaeomorpha foliacea</u>	668,227	19,888
Gamberi bianchi o rosa	Deep-water rose shrimp	<u>Parapenaeus longirostris</u>	634,929	18,896
Nasello	European hake	<u>Merluccius merluccius</u>	294,490	8,764
Triglie di fango	Red mullet	<u>Mullus barbatus</u>	177,485	5,282
Boghe	Boque	<u>Boops boops</u>	169,341	5,040
Budego	Blackbellied angler	<u>Lophius budegassa</u>	153,301	4,562
Totano comune	Broadtail shortfin squid	<u>Illex coindetii</u>	128,584	3,827
Gambero viola	Blue and red shrimp	<u>Aristeus antennatus</u>	90,997	2,708
Sugarello maggiore	Mediterranean horse mackerel	<u>Trachurus mediterraneus</u>	90,385	2,690
Altri pesci	Marine fishes nei	<u>Osteichthyes</u>	86,514	2,575
Pannocchie	Spottail mantis squillid	<u>Squilla mantis</u>	85,047	2,531
Scampi	Norway lobster	<u>Nephrops norvegicus</u>	79,509	2,366
Moscardino muschiato	Musky octopus	<u>Eledone moschata</u>	61,303	1,824
Polpo comune o di scoglio	Common octopus	<u>Octopus vulgaris</u>	56,547	1,683
Sugarello o suro	Atlantic horse mackerel	<u>Trachurus trachurus</u>	55,578	1,654
Musdea	Forkbeard	<u>Phycis phycis</u>	51,501	1,533
Lanzardo	Chub mackerel	<u>Scomber japonicus</u>	50,831	1,513
Seppia mediterranea o comune	Common cuttlefish	<u>Sepia officinalis</u>	45,097	1,342
Pastinaca	Shortnose greeneye	<u>Chlorophthalmus agassizi</u>	42,101	1,253
Moscardino bianco	Horned octopus	<u>Eledone cirrhosa</u>	40,179	1,196
Pesce sciabola	Silver scabbardfish	<u>Lepidopus caudatus</u>	38,848	1,156
Gallinella o cappone	Tub gurnard	<u>Chelidonichthys lucerna</u>	33,682	1,002
Lanzardo atlantico	Atlantic chub mackerel	<u>Scomber colias</u>	30,659	0,912

BLUFISH PROJECT
Stage 1.b – Deeper mapping/Annesso V – GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Pagello fragolino	Common pandora	<i>Pagellus erythrinus</i>	13,751	0,409
Sgombro	Atlantic mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	13,205	0,393
Gobetto	Plesionika shrimps nei	<i>Plesionika spp</i>	12,573	0,374
Altri crostacei	Marine crustaceans nei	<i>Crustacea</i>	12,456	0,371
Melu' o potassolo	Blue whiting(=Poutassou)	<i>Micromesistius poutassou</i>	12,348	0,367
Calamaro mediterraneo	European squid	<i>Loligo vulgaris</i>	11,546	0,344
Gronghi	European conger	<i>Conger conger</i>	8,760	0,261
Rana pescatrice	Angler(=Monk)	<i>Lophius piscatorius</i>	8,382	0,249
Razza bianca	White skate	<i>Raja alba</i>	7,793	0,232
Calamaretto	Alloteuthis squids nei	<i>Alloteuthis spp</i>	7,673	0,228
Mormore	Sand steenbras	<i>Lithognathus mormyrus</i>	6,382	0,190
Scorfanò rosso	Red scorpionfish	<i>Scorpaena scrofa</i>	6,230	0,185
Merlano	Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	5,764	0,172
Pesce prete	Stargazer	<i>Uranoscopus scaber</i>	5,688	0,169
Sardine	European pilchard(=Sardine)	<i>Sardina pilchardus</i>	5,618	0,167
Alici	European anchovy	<i>Engraulis encrasicolus</i>	5,394	0,161
Zanchetta	Mediterranean scaldfish	<i>Arnoglossus laterna</i>	5,186	0,154
Triglie di scoglio	Surmullet	<i>Mullus surmuletus</i>	4,996	0,149
Palamita	Atlantic bonito	<i>Sarda sarda</i>	3,787	0,113
Capone ubriaco	Streaked gurnard	<i>Chelidonichthys lastoviza</i>	3,420	0,102
Pagello mafrone	Axillary seabream	<i>Pagellus acarne</i>	3,307	0,098
Cappellano	Poor cod	<i>Trisopterus minutus</i>	2,757	0,082
Sarago fasciato	Common two-banded seabream	<i>Diplodus vulgaris</i>	1,983	0,059
Spigole	European seabass	<i>Dicentrarchus labrax</i>	1,930	0,057
Ricciole	Greater amberjack	<i>Seriola dumerili</i>	1,798	0,054
Cefali altri	Mulletts nei	<i>Mugilidae</i>	1,544	0,046
Linguattola	Spotted flounder	<i>Citharus linguatula</i>	1,529	0,045
Tracine	Weeverfishes nei	<i>Trachinidae</i>	1,491	0,044
Pagello rovello	Blackspot(=red) seabream	<i>Pagellus bogaraveo</i>	1,473	0,044
Pesce san Pietro	John dory	<i>Zeus faber</i>	1,365	0,041
Tonno rosso	Atlantic bluefin tuna	<i>Thunnus thynnus</i>	1,334	0,040
Scorfanì di fondale	Blackbelly rosefish	<i>Helicolenus dactylopterus</i>	1,306	0,039
Mazzancolle	Caramote prawn	<i>Penaeus kerathurus</i>	1,230	0,037
Totano tozzo	Lesser flying squid	<i>Todaropsis eblanae</i>	1,215	0,036
Cernia di scoglio	Dusky grouper	<i>Epinephelus marginatus</i>	0,896	0,027
Pagro comune	Red porgy	<i>Pagrus pagrus</i>	0,894	0,027
Palombo	Blackspotted smooth-hound	<i>Mustelus punctulatus</i>	0,889	0,026
Rombi altri	Turbots nei	<i>Scophthalmidae</i>	0,785	0,023
Rombo chiodato	Turbot	<i>Psetta maxima</i>	0,779	0,023
Salpa	Salema	<i>Sarpa salpa</i>	0,621	0,018
Elasmobranchi	Sharks, rays, skates, etc, nei	<i>Elasmobranchii</i>	0,604	0,018
Pesce castagna	Atlantic pomfret	<i>Brama brama</i>	0,541	0,016
Scorfanotto	Small red scorpionfish	<i>Scorpaena notata</i>	0,435	0,013
Razza chiodata	Thornback ray	<i>Raja clavata</i>	0,428	0,013

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Occhiate	Saddled seabream	<i>Oblada melanura</i>	0,359	0,011
Gattuccio	Small-spotted catshark	<i>Scyliorhinus canicula</i>	0,330	0,010
Totano viola	European flying squid	<i>Todarodes sagittatus</i>	0,299	0,009
Passera	European flounder	<i>Platichthys flesus</i>	0,274	0,008
Razza maculata	Spotted ray	<i>Raja montagui</i>	0,259	0,008
Aragosta	Common spiny lobster	<i>Palinurus elephas</i>	0,249	0,007
Orate	Gilthead seabream	<i>Sparus aurata</i>	0,232	0,007
Musdea bianca	Greater forkbeard	<i>Phycis blennoides</i>	0,146	0,004
Scorfano nero	Black scorpionfish	<i>Scorpaena porcus</i>	0,102	0,003
Dentici	Common dentex	<i>Dentex dentex</i>	0,098	0,003
Verdesca	Blue shark	<i>Prionace glauca</i>	0,096	0,003
Capone cocchio	Red gurnard	<i>Aspitrigla cuculus</i>	0,079	0,002
Calamari	Common squids nei	<i>Loligo spp</i>	0,077	0,002
Sarago maggiore	White seabream	<i>Diplodus sargus</i>	0,060	0,002
Razze altre	Raja rays nei	<i>Raja spp</i>	0,054	0,002
Rombo liscio	Brill	<i>Scophthalmus rhombus</i>	0,052	0,002
Sogliola comune	Common sole	<i>Solea solea</i>	0,033	0,001
Scombroidei	Frigate and bullet tunas	<i>Auxis thazard, A. rochei</i>	0,014	< 0,001
Granchi	Marine crabs nei	<i>Brachyura</i>	0,005	<0,001

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Tabella 4.5.3.2 - Lista delle specie accessorie rilevate per le UoA che utilizzano il palangaro derivante (LLD) per grandi pesci pelagici (LPF) nella GSA 19. Le specie sottolineate sono le specie rilevate per le UoA selezionate.

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
<u>Alalunga</u>	<u>Albacore</u>	<u><i>Thunnus alalunga</i></u>	1089,245	<u>52,712</u>
<u>Pesce spada</u>	<u>Swordfish</u>	<u><i>Xiphias gladius</i></u>	701,325	<u>33,939</u>
Lampughe	Common dolphinfish	<i>Coryphaena hippurus</i>	51,244	2,480
Tonnetto	Little tunny(=Atl,black skipj)	<i>Euthynnus alletteratus</i>	43,912	2,125
Tonno rosso	Atlantic bluefin tuna	<i>Thunnus thynnus</i>	42,214	2,043
Pesce sciabola	Silver scabbardfish	<i>Lepidopus caudatus</i>	41,941	2,030
Palamita	Atlantic bonito	<i>Sarda sarda</i>	27,746	1,343
Altri pesci	Marine fishes nei	<i>Osteichthyes</i>	19,697	0,953
Aguglie	Garfish	<i>Belone belone</i>	11,674	0,565
Tonnetto striato	Skipjack tuna	<i>Katsuwonus pelamis</i>	9,964	0,482
Sugarello maggiore	Mediterranean horse mackerel	<i>Trachurus mediterraneus</i>	6,179	0,299
Verdesca	Blue shark	<i>Prionace glauca</i>	3,960	0,192
Luccio	European barracuda	<i>Sphyræna sphyræna</i>	2,643	0,128
Pesce castagna	Atlantic pomfret	<i>Brama brama</i>	2,560	0,124
Scombroidei	Frigate and bullet tunas	<i>Auxis thazard, A. rochei</i>	1,957	0,095
Istiophoridae	Marlins,sailfishes,etc, nei	<i>Istiophoridae</i>	1,589	0,077
Nasello	European hake	<i>Merluccius merluccius</i>	1,160	0,056

BLUFISH PROJECT
Stage 1.b – Deeper mapping/Annesso V – GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Razza maculata	Spotted ray	<i>Raja montagui</i>	1,046	0,051
Capone coccio	Red gurnard	<i>Aspitrigla cuculus</i>	0,843	0,041
Pagro comune	Red porgy	<i>Pagrus pagrus</i>	0,725	0,035
Pagello fragolino	Common pandora	<i>Pagellus erythrinus</i>	0,606	0,029
Pagello mafrone	Axillary seabream	<i>Pagellus acarne</i>	0,592	0,029
Mormore	Sand steenbras	<i>Lithognathus mormyrus</i>	0,459	0,022
Pagello rovello	Blackspot(=red) seabream	<i>Pagellus bogaraveo</i>	0,450	0,022
Polpo comune o di scoglio	Common octopus	<i>Octopus vulgaris</i>	0,383	0,019
Sarago sparaglione o sparlotto	Annular seabream	<i>Diplodus annularis</i>	0,354	0,017
Gronghi	European conger	<i>Conger conger</i>	0,347	0,017
Rombi altri	Turbots nei	<i>Scophthalmidae</i>	0,323	0,016
Triglie di fango	Red mullet	<i>Mullus barbatus</i>	0,275	0,013
Sugarello o suro	Atlantic horse mackerel	<i>Trachurus trachurus</i>	0,222	0,011
Squalo manzo	Sharpnose sevengill shark	<i>Heptanchias perlo</i>	0,211	0,010
Gattuccio	Small-spotted catshark	<i>Scyliorhinus canicula</i>	0,180	0,009
Razza quattrocchi	Brown ray	<i>Raja miraletus</i>	0,155	0,007
Sarago fasciato	Common two-banded seabream	<i>Diplodus vulgaris</i>	0,099	0,005
Scorfano rosso	Red scorpionfish	<i>Scorpaena scrofa</i>	0,083	0,004
Ricciole	Greater amberjack	<i>Seriola dumerili</i>	0,039	0,002

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Tabella 4.5.3.3 – Lista delle specie rilevate per la UoA che utilizzano la circuizione (PS) per piccoli pesci pelagici (SPF) nella GSA 19. Le specie sottolineate sono le specie rilevate per le UoA selezionate.

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
<u>Alici</u>	<u>European anchovy</u>	<u><i>Engraulis encrasicolus</i></u>	651,037	39,729
Sardine	European pilchard(=Sardine)	<i>Sardina pilchardus</i>	307,659	18,774
Lanzardo atlantico	Atlantic chub mackerel	<i>Scomber colias</i>	160,193	9,776
Sugarello o suro	Atlantic horse mackerel	<i>Trachurus trachurus</i>	74,251	4,531
Sgombro	Atlantic mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	70,971	4,331
Sugarello maggiore	Mediterranean horse mackerel	<i>Trachurus mediterraneus</i>	54,692	3,338
Alaccia	Round sardinella	<i>Sardinella aurita</i>	47,836	2,919
Boghe	Bogue	<i>Boops boops</i>	40,040	2,443
Nasello	European hake	<i>Merluccius merluccius</i>	35,971	2,195
Mormore	Sand steenbras	<i>Lithognathus mormyrus</i>	17,411	1,062
Pagello rovello	Blackspot(=red) seabream	<i>Pagellus bogaraveo</i>	17,324	1,057
Palamita	Atlantic bonito	<i>Sarda sarda</i>	16,895	1,031
Ricciole	Greater amberjack	<i>Seriola dumerili</i>	14,839	0,906
Pesce pilota	Pilotfish	<i>Naucrates ductor</i>	10,658	0,650
Tonnetto	Little tunny(=Atl. black skipj)	<i>Euthynnus alletteratus</i>	10,328	0,630
Triglie di fango	Red mullet	<i>Mullus barbatus</i>	9,834	0,600
Cefalo volpina	Flathead grey mullet	<i>Mugil cephalus</i>	8,506	0,519

BLUFISH PROJECT
Stage 1.b – Deeper mapping/Annesso V – GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Cefali altri	Mullets nei	<i>Mugilidae</i>	7,398	0,451
Lampughe	Common dolphinfish	<i>Coryphaena hippurus</i>	7,118	0,434
Pagello mafrone	Axillary seabream	<i>Pagellus acarne</i>	6,597	0,403
Pagello fragolino	Common pandora	<i>Pagellus erythrinus</i>	6,442	0,393
Pagro comune	Red porgy	<i>Pagrus pagrus</i>	6,421	0,392
Scombroidi	Frigate and bullet tunas	<i>Auxis thazard, A. rochei</i>	5,617	0,343
Polpo comune o di scoglio	Common octopus	<i>Octopus vulgaris</i>	5,140	0,314
Calamaro mediterraneo	European squid	<i>Loligo vulgaris</i>	4,590	0,280
Aguglie	Garfish	<i>Belone belone</i>	4,564	0,279
Latterino	Silversides(=Sand smelts) nei	<i>Atherinidae</i>	4,422	0,270
Pesce sciabola	Silver scabbardfish	<i>Lepidopus caudatus</i>	4,312	0,263
Rombi altri	Turbots nei	<i>Scophthalmidae</i>	3,543	0,216
Tonnetto striato	Skipjack tuna	<i>Katsuwonus pelamis</i>	3,501	0,214
Luccio	European barracuda	<i>Sphyrna sphyraena</i>	3,055	0,186
Lanzardo	Chub mackerel	<i>Scomber japonicus</i>	2,666	0,163
Sarago sparaglione o sparlottio	Annular seabream	<i>Diplodus annularis</i>	2,556	0,156
Seppia mediterranea o comune	Common cuttlefish	<i>Sepia officinalis</i>	2,287	0,140
Orate	Gilthead seabream	<i>Sparus aurata</i>	1,902	0,116
Spigole	European seabass	<i>Dicentrarchus labrax</i>	1,467	0,090
Sarago fasciato	Common two-banded seabream	<i>Diplodus vulgaris</i>	1,382	0,084
Zerro, menola	Picarel	<i>Spicara smaris</i>	1,298	0,079
Altri pesci	Marine fishes nei	<i>Osteichthyes</i>	1,053	0,064
Salpa	Salema	<i>Sarpa salpa</i>	0,919	0,056
Zerro musillo	Curled picarel	<i>Centracanthus cirrus</i>	0,854	0,052
Serranidae	Groupers, seabasses nei	<i>Serranidae</i>	0,514	0,031
Pesce spada	Swordfish	<i>Xiphias gladius</i>	0,250	0,015
Occhiate	Saddled seabream	<i>Oblada melanura</i>	0,181	0,011
Leccia	Leerfish	<i>Lichia amia</i>	0,100	0,006
Elasmobranchi	Sharks, rays, skates, etc, nei	<i>Elasmobranchii</i>	0,071	0,004
Leccia stella	Pompano	<i>Trachinotus ovatus</i>	0,031	0,002
Pesce serra	Bluefish	<i>Pomatomus saltatrix</i>	0,008	0,001

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Tabella 4.5.3.4 – Lista delle specie rilevate per la UoA che utilizzano il tremaglio (GTR) nella GSA 19. Le specie sottolineate sono le specie rilevate per le UoA selezionate.

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
<u>Seppia mediterranea o comune</u>	<u>Common cuttlefish</u>	<u><i>Sepia officinalis</i></u>	<u>245,710</u>	<u>19,826</u>
<u>Polpo comune o di scoglio</u>	<u>Common octopus</u>	<u><i>Octopus vulgaris</i></u>	<u>120,336</u>	<u>9,710</u>
Nasello	European hake	<i>Merluccius merluccius</i>	97,778	7,890
Scorfano rosso	Red scorpionfish	<i>Scorpaena scrofa</i>	63,461	5,121
Altri pesci	Marine fishes nei	<i>Osteichthyes</i>	57,034	4,602
Musdea	Forkbeard	<i>Phycis phycis</i>	46,308	3,737

BLUFISH PROJECT
Stage 1.b – Deeper mapping/Annesso V – GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Scorfanò nero	Black scorpionfish	<i>Scorpaena porcus</i>	45,910	3,704
Triglie di scoglio	Surmullet	<i>Mullus surmuletus</i>	45,130	3,642
Palamita	Atlantic bonito	<i>Sarda sarda</i>	38,515	3,108
Pagello fragolino	Common pandora	<i>Pagellus erythrinus</i>	30,116	2,430
Totano comune	Broadtail shortfin squid	<i>Illex coindetii</i>	28,632	2,310
Boghe	Bogue	<i>Boops boops</i>	24,458	1,974
Mormore	Sand steenbras	<i>Lithognathus mormyrus</i>	24,021	1,938
Sugarello o suro	Atlantic horse mackerel	<i>Trachurus trachurus</i>	23,502	1,896
Triglie di fango	Red mullet	<i>Mullus barbatus</i>	23,044	1,859
Pesce prete	Starqazer	<i>Uranoscopus scaber</i>	20,091	1,621
Sogliola comune	Common sole	<i>Solea solea</i>	19,252	1,553
Pannocchie	Spottail mantis squillid	<i>Squilla mantis</i>	18,428	1,487
Tonnetto	Little tunny(=Atl,black skipj)	<i>Euthynnus alletteratus</i>	18,384	1,483
Pesce pettine o pesce rasoio	Pearly razorfish	<i>Xyrichtys novacula</i>	17,295	1,396
Aragosta	Common spiny lobster	<i>Palinurus elephas</i>	15,912	1,284
Budego	Blackbellied angler	<i>Lophius budegassa</i>	14,529	1,172
Ricciole	Greater amberjack	<i>Seriola dumerili</i>	12,969	1,047
Dentici	Common dentex	<i>Dentex dentex</i>	12,952	1,045
Gallinella o cappone	Tub gurnard	<i>Chelidonichthys lucerna</i>	12,538	1,012
Cefali altri	Mulletts nei	<i>Mugilidae</i>	11,016	0,889
Rombo chiodato	Turbot	<i>Psetta maxima</i>	10,176	0,821
Mendola, mennola	Blotched picarel	<i>Spicara maena</i>	9,902	0,799
Sarago pizzuto	Sharpsnout seabream	<i>Diplodus puntazzo</i>	8,996	0,726
Scombroidei	Frigate and bullet tunas	<i>Auxis thazard, A. rochei</i>	8,617	0,695
Sugarello maggiore	Mediterranean horse mackerel	<i>Trachurus mediterraneus</i>	8,368	0,675
Occhiate	Saddled seabream	<i>Oblada melanura</i>	8,276	0,668
Moscardino bianco	Horned octopus	<i>Eledone cirrhosa</i>	8,081	0,652
Capone ubriaco	Streaked gurnard	<i>Chelidonichthys lastoviza</i>	7,179	0,579
Rana pescatrice	Angler(=Monk)	<i>Lophius piscatorius</i>	6,305	0,509
Spigole	European seabass	<i>Dicentrarchus labrax</i>	6,026	0,486
Mazzancolle	Caramote prawn	<i>Penaeus kerathurus</i>	5,860	0,473
Gronghi	European conger	<i>Conger conger</i>	4,975	0,401
Razza maculata	Spotted ray	<i>Raja montagui</i>	4,873	0,393
Sarago fasciato	Common two-banded seabream	<i>Diplodus vulgaris</i>	4,845	0,391
Orate	Gilthead seabream	<i>Sparus aurata</i>	4,359	0,352
Scorfanotto	Small red scorpionfish	<i>Scorpaena notata</i>	4,210	0,340
Tracine	Weeverfishes nei	<i>Trachinidae</i>	3,959	0,319
Sarago sparaglione o sparlottò	Annular seabream	<i>Diplodus annularis</i>	3,664	0,296
Luccio	European barracuda	<i>Sphyræna sphyræna</i>	3,581	0,289
Pagro comune	Red porgy	<i>Pagrus pagrus</i>	3,571	0,288
Calamaro mediterraneo	European squid	<i>Loligo vulgaris</i>	3,374	0,272
Sgombro	Atlantic mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	3,189	0,257
Pagello mafrone	Axillary seabream	<i>Pagellus acarne</i>	2,859	0,231
Salpa	Salema	<i>Sarpa salpa</i>	2,540	0,205

BLUFISH PROJECT
Stage 1.b – Deeper mapping/Annesso V – GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Sarago maggiore	White seabream	<i>Diplodus sargus</i>	2,321	0,187
Lanzardo atlantico	Atlantic chub mackerel	<i>Scomber colias</i>	2,009	0,162
Scorfanì di fondale	Blackbelly rosefish	<i>Helicolenus dactylopterus</i>	1,454	0,117
Ombrine	Shi drum	<i>Umbrina cirrosa</i>	1,127	0,091
Verdesca	Blue shark	<i>Prionace glauca</i>	0,987	0,080
Leccia stella	Pompano	<i>Trachinotus ovatus</i>	0,883	0,071
Cernia di scoglio	Dusky grouper	<i>Epinephelus marginatus</i>	0,793	0,064
Pesce san Pietro	John dory	<i>Zeus faber</i>	0,788	0,064
Calamaretto	Alloteuthis squids nei	<i>Alloteuthis spp</i>	0,752	0,061
Lanzardo	Chub mackerel	<i>Scomber japonicus</i>	0,704	0,057
Tanute	Black seabream	<i>Spondyliosoma cantharus</i>	0,662	0,053
Astice	European lobster	<i>Homarus gammarus</i>	0,535	0,043
Capone coccio	Red gurnard	<i>Aspitrigla cuculus</i>	0,530	0,043
Pagello rovello	Blackspot(=red) seabream	<i>Pagellus bogaraveo</i>	0,441	0,036
Elasmobranchi	Sharks, rays, skates, etc, nei	<i>Elasmobranchii</i>	0,197	0,016
Pesce serra	Bluefish	<i>Pomatomus saltatrix</i>	0,016	0,001

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Tabella 4.5.3.5 – Lista delle specie rilevate per la UoA che utilizzano reti ad imbrotto nella GSA 19. Le specie sottolineate sono le specie rilevate per le UoA selezionate.

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Nasello	European hake	<i>Merluccius merluccius</i>	120,756	8,906
Boghe	Bogue	<i>Boops boops</i>	114,492	8,444
<u>Triglie di scoglio</u>	<u>Surmullet</u>	<u><i>Mullus surmuletus</i></u>	<u>85,680</u>	<u>6,319</u>
Triglie di fango	Red mullet	<i>Mullus barbatus</i>	78,172	5,765
Palamita	Atlantic bonito	<i>Sarda sarda</i>	74,647	5,505
Polpo comune o di scoglio	Common octopus	<i>Octopus vulgaris</i>	58,465	4,312
Altri pesci	Marine fishes nei	<i>Osteichthyes</i>	54,707	4,035
Sgombro	Atlantic mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	52,213	3,851
Budego	Blackbellied angler	<i>Lophius budegassa</i>	47,606	3,511
Gallinella o cappone	Tub gurnard	<i>Chelidonichthys lucerna</i>	47,120	3,475
Scorfanò rosso	Red scorpionfish	<i>Scorpaena scrofa</i>	43,870	3,235
Seppia mediterranea o comune	Common cuttlefish	<i>Sepia officinalis</i>	41,839	3,086
Occhiate	Saddled seabream	<i>Oblada melanura</i>	38,151	2,814
Lanzardo atlantico	Atlantic chub mackerel	<i>Scomber colias</i>	35,852	2,644
Tonnetto	Little tunny(=Atl,black skipj)	<i>Euthynnus alletteratus</i>	33,403	2,463
Musdea	Forkbeard	<i>Phycis phycis</i>	33,185	2,447
Scombroidei	Frigate and bullet tunas	<i>Auxis thazard, A. rochei</i>	32,467	2,394
Ricciole	Greater amberjack	<i>Seriola dumerili</i>	31,980	2,358
Sugarello maggiore	Mediterranean horse mackerel	<i>Trachurus mediterraneus</i>	26,147	1,928
Ricciole	Greater amberjack	<i>Seriola dumerili</i>	25,169	1,856
Palamita	Atlantic bonito	<i>Sarda sarda</i>	22,128	1,632

BLUFISH PROJECT
Stage 1.b – Deeper mapping/Annesso V – GSA 19

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Sugarello o suro	Atlantic horse mackerel	<i>Trachurus trachurus</i>	21,504	1,586
Mendola, mennola	Blotched picarel	<i>Spicara maena</i>	18,414	1,358
Pesce pettine o pesce rasoio	Pearly razorfish	<i>Xyrichtys novacula</i>	15,418	1,137
Scorfano nero	Black scorpionfish	<i>Scorpaena porcus</i>	14,533	1,072
Calamaro mediterraneo	European squid	<i>Loligo vulgaris</i>	13,809	1,018
Lanzardo	Chub mackerel	<i>Scomber japonicus</i>	13,524	0,997
Pagello fragolino	Common pandora	<i>Pagellus erythrinus</i>	10,444	0,770
Gronghi	European conger	<i>Conger conger</i>	8,817	0,650
Sarago fasciato	Common two-banded seabream	<i>Diplodus vulgaris</i>	8,697	0,641
Pannocchie	Spottail mantis squillid	<i>Squilla mantis</i>	8,124	0,599
Rana pescatrice	Angler (=Monk)	<i>Lophius piscatorius</i>	7,710	0,569
Zerro, menola	Picarel	<i>Spicara smaris</i>	7,268	0,536
Cefali altri	Mullets nei	<i>Mugilidae</i>	6,560	0,484
Pagro comune	Red porgy	<i>Pagrus pagrus</i>	6,547	0,483
Aragosta	Common spiny lobster	<i>Palinurus elephas</i>	6,494	0,479
Mormore	Sand steenbras	<i>Lithognathus mormyrus</i>	6,323	0,466
Capone coccio	Red gurnard	<i>Aspitrigla cuculus</i>	6,082	0,449
Sarago fasciato	Common two-banded seabream	<i>Diplodus vulgaris</i>	5,448	0,402
Sugarello maggiore	Mediterranean horse mackerel	<i>Trachurus mediterraneus</i>	5,215	0,385
Leccia stella	Pompano	<i>Trachinotus ovatus</i>	4,702	0,347
Sarago maggiore	White seabream	<i>Diplodus sargus</i>	4,348	0,321
Lanzardo atlantico	Atlantic chub mackerel	<i>Scomber colias</i>	3,955	0,292
Scorfani di fondale	Blackbelly rosefish	<i>Helicolenus dactylopterus</i>	3,526	0,260
Leccia	Leerfish	<i>Lichia amia</i>	3,346	0,247
Scombroidei	Frigate and bullet tunas	<i>Auxis thazard, A. rochei</i>	3,022	0,223
Salpa	Salema	<i>Sarpa salpa</i>	2,992	0,221
Pagello mafrone	Axillary seabream	<i>Pagellus acarne</i>	2,866	0,211
Tonnetto	Little tunny(=Atl,black skipj)	<i>Euthynnus alletteratus</i>	2,764	0,204
Sogliola comune	Common sole	<i>Solea solea</i>	2,219	0,164
Scorfanotto	Small red scorpionfish	<i>Scorpaena notata</i>	2,126	0,157
Seppia mediterranea o comune	Common cuttlefish	<i>Sepia officinalis</i>	1,990	0,147
Triglie di fango	Red mullet	<i>Mullus barbatus</i>	1,922	0,142
Calamaretto	Alloteuthis squids nei	<i>Alloteuthis spp</i>	1,817	0,134
Pesce pettine o pesce rasoio	Pearly razorfish	<i>Xyrichtys novacula</i>	1,816	0,134
Sarago maggiore	White seabream	<i>Diplodus sargus</i>	1,801	0,133
Sugarello o suro	Atlantic horse mackerel	<i>Trachurus trachurus</i>	1,773	0,131
Verdesca	Blue shark	<i>Prionace glauca</i>	1,474	0,109
Nasello	European hake	<i>Merluccius merluccius</i>	1,302	0,096
Totano comune	Broadtail shortfin squid	<i>Illex coindetii</i>	1,199	0,088
Triglie di scoglio	Surmullet	<i>Mullus surmuletus</i>	1,012	0,075
Altri pesci	Marine fishes nei	<i>Osteichthyes</i>	0,995	0,073
Lampughe	Common dolphinfish	<i>Coryphaena hippurus</i>	0,926	0,068
Tracine	Weeverfishes nei	<i>Trachinidae</i>	0,912	0,067
Polpo comune o di scoglio	Common octopus	<i>Octopus vulgaris</i>	0,896	0,066

Nome italiano	Nome inglese	Nome scientifico	Media dello sbarcato in peso 2015-2016 (Tonnellate)	Percentuale (%)
Luccio	European barracuda	<i>Sphyraena sphyraena</i>	0,874	0,064
Sogliola comune	Common sole	<i>Solea solea</i>	0,846	0,062
Capone ubriaco	Streaked gurnard	<i>Chelidonichthys lastoviza</i>	0,841	0,062
Palombo	Blackspotted smooth-hound	<i>Mustelus punctulatus</i>	0,761	0,056
Budego	Blackbellied angler	<i>Lophius budegassa</i>	0,757	0,056
Rombo chiodato	Turbot	<i>Psetta maxima</i>	0,731	0,054
Dentici	Common dentex	<i>Dentex dentex</i>	0,714	0,053
Gallinella o cappone	Tub gurnard	<i>Chelidonichthys lucerna</i>	0,658	0,049
Sarago sparaglione o sparlotto	Annular seabream	<i>Diplodus annularis</i>	0,606	0,045
Aguglie	Garfish	<i>Belone belone</i>	0,516	0,038
Altri crostacei	Marine crustaceans nei	<i>Crustacea</i>	0,475	0,035
Lampughe	Common dolphinfish	<i>Coryphaena hippurus</i>	0,430	0,032
Spigole	European seabass	<i>Dicentrarchus labrax</i>	0,419	0,031
Musdea bianca	Greater forkbeard	<i>Phycis blennoides</i>	0,417	0,031
Dentici	Common dentex	<i>Dentex dentex</i>	0,404	0,030
Orate	Gilthead seabream	<i>Sparus aurata</i>	0,338	0,025
Scorfano rosso	Red scorpionfish	<i>Scorpaena scrofa</i>	0,284	0,021
Calamaro mediterraneo	European squid	<i>Loligo vulgaris</i>	0,284	0,021
Zanchetta	Mediterranean scaldfish	<i>Arnoglossus laterna</i>	0,256	0,019
Pesce serra	Bluefish	<i>Pomatomus saltatrix</i>	0,164	0,012
Moscardino bianco	Horned octopus	<i>Eledone cirrhosa</i>	0,151	0,011
Pesce prete	Stargazer	<i>Uranoscopus scaber</i>	0,101	0,007
Astice	European lobster	<i>Homarus gammarus</i>	0,092	0,007
Mazzancolle	Caramote prawn	<i>Penaeus kerathurus</i>	0,062	0,005
Cernia di scoglio	Dusky grouper	<i>Epinephelus marginatus</i>	0,048	0,004
Pesce sciabola	Silver scabbardfish	<i>Lepidopus caudatus</i>	0,038	0,003
Razza bianca	White skate	<i>Raja alba</i>	0,019	0,001

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

4.5.4 Contesto ambientale

Il Mar Ionio è il bacino più profondo del Mediterraneo. Esso comunica ad ovest con il Mediterraneo occidentale attraverso il Canale di Sicilia, a nord con l'Adriatico attraverso il Canale d'Otranto e ad est con il Mar Egeo attraverso i tre stretti dell'arco Cretese. Il Mar Ionio è geomorfologicamente diviso dalla Valle di Taranto, un canyon scavato dal fiume Bradano con direzione NW-SE e profondità che superano i 2.000 m, in un versante orientale e in uno sud-occidentale. Il primo, tra la Valle di Taranto e la Puglia, presenta un'ampia piattaforma continentale con terrazzi di abrasione e depositi calcarei bioclastici. In questo versante, sia sulla platea che sulla scarpata, non ci sono veri e propri canyon. Il settore sud-occidentale costituisce la continuazione meridionale dell'avanpaese appenninico e comprende tre regioni: Basilicata, Calabria e Sicilia, con numerosi canyon sottomarini localizzati lungo queste coste. In entrambi i versanti sono presenti differenti morfotipi costieri nonché differenti tipi di habitat e di fondali. Lungo la costa pugliese le spiagge si alternano a coste rocciose che nella

penisola Salentina si presentano più alte e con numerose grotte sottomarine. Nel versante sud-occidentale, ampi e lunghi arenili si alternano a spiagge ciottolose con tratti rocciosi e a falesia lungo la parte più meridionale della Calabria e la Sicilia (MIPAAF, 2017).

Il Mar Ionio riceve da ovest, attraverso il Canale di Sicilia, acque atlantiche superficiali la cui salinità cresce da 37.5 psu nel Canale di Sicilia a 38.6 psu presso Creta. Le acque atlantiche modificate formano uno strato di circa 60-150 m e la loro temperatura oscilla tra 13 °C in inverno e 28 °C in estate. Un'altra massa d'acqua che interessa il bacino ionico è quella delle acque intermedie levantine le quali, al di sotto dello strato superficiale, si estendono fino a 800-900 m di profondità. Le acque intermedie levantine sono caratterizzate da valori più alti di temperatura e salinità presentando rilevanti differenze tra la parte più meridionale e quella più settentrionale dello Ionio. Il Mar Adriatico è la principale sorgente delle acque profonde nel Mediterraneo orientale. Queste acque più fredde si localizzano tra le acque intermedie levantine e il fondo; penetrano nello Ionio da nord, attraverso il Canale d'Otranto, e determinano la circolazione ciclonica delle acque di questo bacino. Le osservazioni idrografiche condotte negli anni '90 hanno rivelato profonde variazioni non soltanto nei parametri fisico-chimici ma anche nella circolazione delle masse d'acqua in conseguenza del fenomeno di origine climatica denominato *Eastern Mediterranean Transient* che attualmente risulta concluso. Le acque del Mar Ionio, come in gran parte del Mediterraneo, sono oligotrofiche. Le concentrazioni di nitrati e fosfati sono di circa il 90% e il 129% più basse che nel Mediterraneo occidentale. Sebbene la produttività primaria sia in generale piuttosto bassa, il flusso totale di sostanza organica rilevato nel Canale d'Otranto risulta comparabile con quello osservato nel Mediterraneo occidentale e nell'Adriatico settentrionale (MIPAAF, 2017).

Differenti biocenosi bentoniche caratterizzano la GSA 19, dalla linea di costa fino al piano batiale. Lungo le coste pugliesi dominano i fondi rocciosi sulla platea. Tra Otranto e S. Maria di Leuca la costa è ricca di grotte sottomarine ed è frequente la biocenosi del coralligeno, con alcune aree ricoperte dalla fanerogama *P. oceanica*. In acque molto basse, porzioni costiere sono caratterizzate dalle biocenosi delle sabbie grossolane con correnti di fondo e sabbie fangose superficiali in zone riparate. In acque più profonde, si presenta diffusa la biocenosi del coralligeno di piattaforma e del detritico costiero.

Lungo le coste della Basilicata e della Calabria, la presenza di numerosi fiumi e torrenti (Bradano, Basento, Cavone, Agri, Sinni, Crati etc.) ha determinato la formazione di vaste spiagge alluvionali caratterizzate da fasce dunose ricoperte da macchia sempreverde. Nel piano infralitorale le biocenosi delle sabbie fini e grossolane si alternano con detritico costiero e praterie di *P. oceanica* e *C. nodosa*

Nel piano circalitorale, sia in Puglia sia nelle regioni del versante sud-occidentale, la biocenosi del fango terrigeno costiero è diffusa a partire dai 70-80 m. In Calabria, a sud-est di Capo Spulico, è presente la secca dell'Amendolara che copre un'area di circa 31 km². Per la ricchezza di specie, anche di interesse commerciale, la secca è frequentata da pescatori locali che usano tramagli, palamiti e nasse. Intorno ad essa, invece, a maggiori profondità, pescatori delle marinerie di Taranto e Schiavonea effettuano lo strascico soprattutto per la cattura di naselli e gamberi bianchi.

Al margine della platea ci sono alcune aree, sia a nord che a sud della Valle di Taranto, in cui è presente la biocenosi del detritico del largo, generalmente caratterizzata dalla dominanza del crinoide *L. phalangium*. Oltre la platea, la biocenosi del fango batiale si estende in tutto il bacino. Nell'ambito di questa biocenosi, le facies caratterizzate dalle specie *F. quadrangularis* e *I. elongata* sono quasi completamente

scomparse a causa della pesca a strascico. Queste due facies sono molto importanti poiché ad esse risultano spesso associate specie di rilevante importanza commerciale, in particolare il gambero bianco (*P. longirostris*) e lo scampo (*N. norvegicus*) alla prima e i gamberi batiali (*A. antennatus* e *A. foliacea*) alla seconda.

Nel piano batiale, al largo di S. Maria di Leuca, tra 350 e 1.100 m di profondità, si estende per circa 900 km² un banco di coralli bianchi. Collinette di fango (mound) di differente dimensione sono ricoperte con variabile densità da colonie morte e viventi delle specie di scleractinie coloniali *L. pertusa* e *M. oculata*. Oltre 220 specie sono state identificate in questo banco e molte di queste, anche di interesse commerciale, trovano rifugio, risorse alimentari e siti riproduttivi e di reclutamento. La complessità dell'habitat a coralli bianchi con la presenza di organismi sospensivori e filtratori è dovuta al sistema energetico-trofico strettamente correlato alla situazione idrografica dell'area. Il banco di Santa Maria di Leuca è localizzato oltre le 12 miglia nautiche delle acque territoriali. Le marinerie di Leuca e Gallipoli operano intorno al banco tra Otranto e Torre Ovo. Al fine di proteggere questo habitat particolare la Commissione della Pesca in Mediterraneo (GFCM) ha istituito la nuova categoria "Deep-sea fisheries restricted area".

Inoltre, in accordo con la Convenzione sulla Diversità Biologica (CHM, 2017), il mar Ionio è caratterizzato dalla presenza di importanti habitat per tartarughe marine, come *Chelonia mydas*, e *C. caretta*, e mammiferi marini come *Ziphius cavirostris*, *Delphinus delphis*, *Globicephala melas*, *T. truncatus*, *Balaenoptera physalus* e *Physeter macrocephalus*.

Distribuzione di fanerogame marine

Tra Otranto e S. Maria di Leuca la costa è ricca aree ricoperte dalla fanerogama *P. oceanica*. Questa, comunque, risulta più estesa nel tratto di costa compreso tra S. Maria di Leuca e Porto Cesareo entro i 30 m di profondità. Procedendo verso ovest, differenti biocenosi si avvicendano sul piano infralitorale e circalitorale. Praterie di *P. oceanica* si alternano con aree ricoperte a *Cymodocea nodosa* e *Halophila tipulacea* nonché a fondi ad alghe fotofile su fondi rocciosi (Figure 4.5.4.1). E' noto, che in alcune aree della costa pugliese ionica lo stato delle praterie di posidonia è in netta regressione (Figura 4.5.4.1).

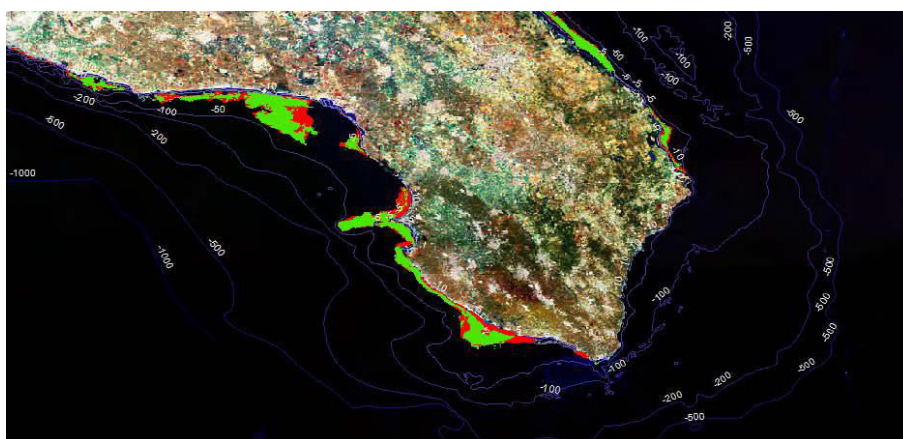


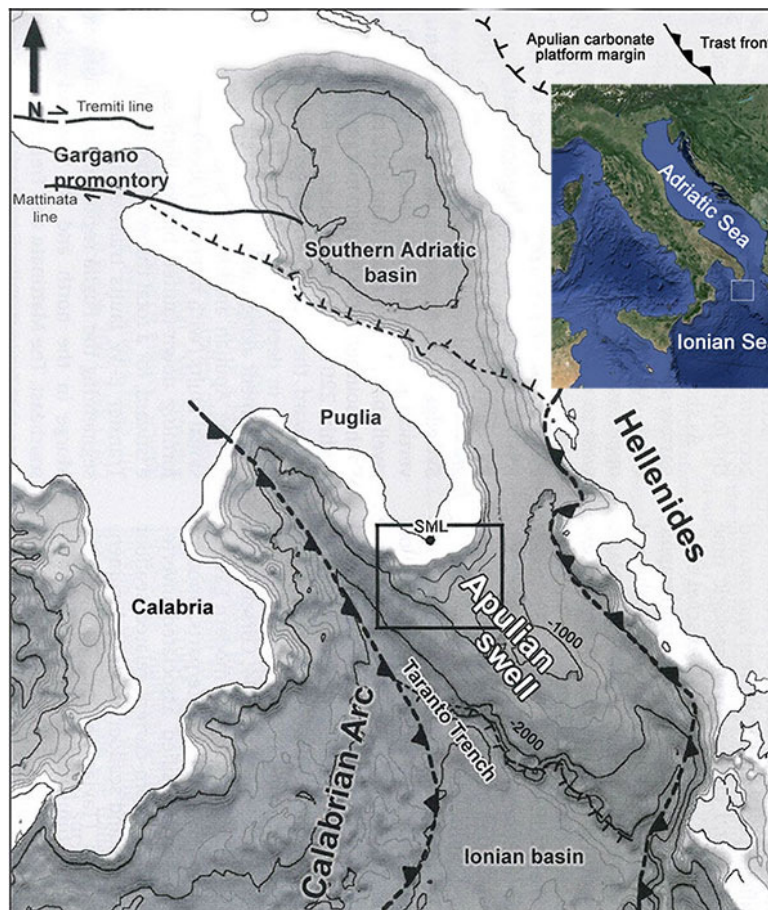
Figura 4.5.4.1 - Mappa della distribuzione di *P. oceanica* lungo il versante meridionale delle coste pugliesi. In verde area attuale, in rosso area in regressione (Giannoulaki et al., 2013).

Distribuzione del coralligeno

In mar Ionio occidentale ci sono vaste aree caratterizzate dalla presenza di fondi a coralligeno, in particolare lungo le coste pugliesi (Figura 4.4.4.1, Annesso IV, GSA 18). Lungo le coste della Sicilia occidentale sono presenti fondi a coralligeno in particolare nella parte più meridionale (Figura. 4.1.4.3, Annesso I, GSA 10). In Puglia sono presenti molte aree caratterizzate dalla presenza di fondi coralligeni (Figura 4.4.4.1, Annesso IV, GSA 18), mentre sembrerebbero assenti fondi a mærl.

Biocenosi a coralli profondi

Nel mar Ionio occidentale, in particolare a largo di Santa Maria di Leuca (Lecce) è presente la più grande comunità di coralli bianchi attualmente conosciuta nel Mediterraneo. La provincia di *Cold Water Coral Province* di Santa Maria di Leuca (provincia SML CWC) si sviluppa sul versante continentale da circa 400 a circa 1,200 m wd, sulla dorsale pugliese (Figura 4.5.4.2; Mastrototaro et al., 2010).



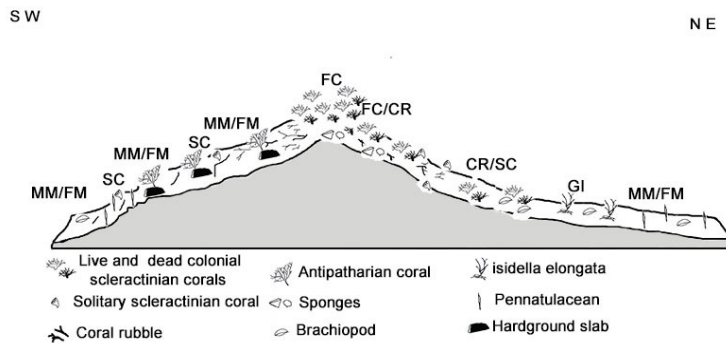


Figura 4.5.4.2 - Mappa della distribuzione di fondi a coralli profondi in mar Ionio occidentale (avini and Corselli, 2010; Mappa superiore) e schema e distribuzione delle facies (FC=Framework Coral; CR=Coral Rubble; SC=Solitary Corals; GI=Gryphus and Isidella elongata; MM=Mollusc Mud; FM=Foraminifer Mud; Schema inferiore; Mastrototaro et al., 2010).

Quest'area è stata intensamente studiata negli ultimi anni e le ricerche hanno permesso di definire la morfologia del fondo marino, i processi sedimentari dominanti e l'estensione e il modello della distribuzione dei coralli di acqua fredda. In particolare, è stato scoperto che la crescita dei coralli in acque profonde crea macchie di colonie sedimentate sui fianchi settentrionali e vicino alla sommità delle strutture del tumulo (Vertino et al., 2010). Le biocostruzioni profonde consistono in colonie viventi e morte di *M. oculata* associate a *L. pertusa* e *D. dianthus*. Le biocostruzioni crescono su sedimenti consolidati di pleistocene e guscio di gesso (Vertino et al., 2010; Figura 3.5.3.3). I tumuli che ospitano la comunità di coralli bianchi sono delimitati da numerose facies sedimentarie, per lo più bioclastiche e a grana grossa, che rappresentano la transizione verso i vicini fondi batiali caratterizzati dalla sedimentazione pelagica (Rosso et al., 2010).

La raccomandazione GFCM/2006/3 (GFCM, 2006) istituisce una FRA (*Fisheries Restricted Area*) in corrispondenza dei Lophelia reef fuori Capo Santa Maria di Leuca al fine di proteggere i tali fondali (Figura 4.5.4.3).



Figura 4.5.4.3 - Mappa relativa alla Fisheries Restricted Area di Capo Santa Maria di Leuca (GFCM, 2006).

L'ecosistema del Mar Ionio occidentale

Il mar Ionio occidentale (GSA 19) si trova nella medesima ecoregione della GSA 16 tratta precedentemente nella sezione 4.4.4, Annesso III.

4.5.5 Contesto socio-economico: analisi dei principali indicatori socio-economici e del contesto di mercato per le flotte pescherecce delle UoA selezionate nella GSA 19

La flotta iscritta nei compartimenti ricadenti nella GSA 19 è pressoché equamente distribuita tra Puglia ionica, Calabria ionica e Sicilia ionica. È caratterizzata prevalentemente da imbarcazioni di pesca artigianale che utilizzano tramagli, palamiti e nasse. I polivalenti passivi rappresentano infatti, circa l'80% della flotta complessiva, in numero (il 29% in termini di tonnellaggio). Tuttavia, i pescherecci a strascico contribuiscono con la più alta produzione ed il maggior valore del prodotto (in relazione alla produzione totale della GSA). Nel 2017, la produzione realizzata dallo strascico ammontava a poco più di 3,5 mila tonnellate equivalenti ad un valore di circa 38 milioni di euro, per un'incidenza pari al 31% delle catture totali dell'area ed al 40% dei ricavi.

La flotta a strascico è concentrata principalmente in Calabria e in Puglia mentre le imbarcazioni armate a palangaro della GSA19 sono presenti esclusivamente in Sicilia ionica (dove risultano operativi 78 battelli) e dove sono operative 14 delle 19 circuizioni operative nell'intera GSA.

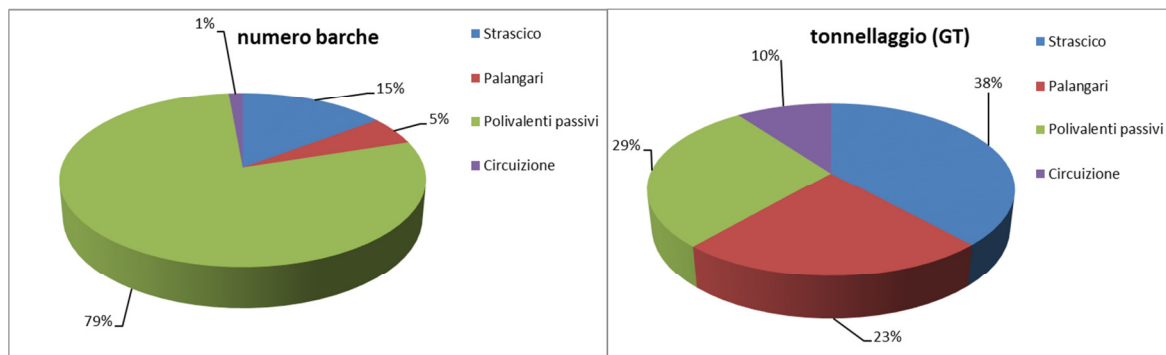


Figura 4.5.5.1 - Composizione, per tecnica di pesca prevalente, della flotta iscritta nei porti appartenenti alla GSA 19, per numerosità e tonnellaggio (dati anno 2017). Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma nazionale Raccolta dati alieutici

Nella GSA19 la distribuzione dell'attività di pesca della flotta a strascico è concentrata principalmente nella zona settentrionale dell'area (Golfo di Taranto). L'intensità maggiore della pressione di pesca, soprattutto ad opera degli strascicanti, si registra nell'area centrale corrispondente alle coste calabresi.

I gamberi rossi, viola e rosa, tra i prodotti di punta delle flotte demersali dell'area, risentono della concorrenza di prodotto congelato proveniente dall'estero o da altre marinerie italiane. Il prodotto congelato a bordo è, infatti, più semplice e pratico da

commercializzare, e il congelamento impatta poco sul prezzo di vendita finale, soprattutto nel caso del gambero rosso e viola, poiché il prodotto è utilizzato soprattutto dai ristoranti, dove il consumatore finale non riesce a distinguere il prodotto congelato da quello fresco. Inoltre, i battelli non hanno la stazza e la capacità finanziaria necessarie per poter provvedere, direttamente a bordo, di congelare il prodotto (MIIPAFT, 2017).

Le attitudini di vendita da parte degli operatori ittici sono piuttosto legate a un retaggio del passato, in cui era consuetudine conferire il pesce a pochi commercianti di riferimento che operavano, pertanto, in condizioni di semi-monopolio. In aggiunta a ciò, l'assenza di mercati ittici pubblici, sino a pochi anni addietro, e la presenza di pochi grossisti, rendevano il sistema distributivo altamente inefficiente e bisognoso di urgenti interventi di potenziamento ed ammodernamento. Nonostante la carenza di strutture mercatali in alcune aree (si parla infatti, di 3 regioni interessate) il sistema distributivo e le infrastrutture commerciali appaiono in miglioramento. Ad oggi, risultano attivi i mercati ittici alla produzione di Catania, Corigliano Calabro e Aci Trezza. Nei mercati di Corigliano Calabro, Aci Trezza e Catania, nel 2017 i volumi di prodotto esclusivamente locale scambiati sono stati pari a circa 992 tonnellate (pari a circa il 28% della produzione locale). Negli ultimi tre anni è risultato in crescita il mercato ittico di Corigliano Calabro per quantità commercializzate (+8%, dati ISMEA 2016-2018), mentre si registra un ridimensionamento per il mercato di Aci Trezza (-18%, ISMEA, 2018), in quest'ultimo mercato la produzione scambiata è prevalentemente di provenienza extra regionale (circa il 59%), mentre nel mercato di Corigliano Calabro si commercializza solo prodotto locale.

Nel 2017, le specie di maggiore valore più scambiate nei due mercati sono state i gamberi rossi e bianchi con circa il 6% del totale del volume degli scambi; rilevanti anche gli scambi di naselli, alici e sgombrì che rappresentano oltre il 10% del volume degli scambi. Rispetto ad altre aree, si evidenzia una minore presenza di Organizzazioni di Produttori (soltanto due nell'intera GSA, fonte: https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/market/producer_organisations_it).

Si auspica, per il mercato siciliano, un ulteriore aumento del prodotto locale commercializzato nei mercati ittici come conseguenza del Decreto n.459 del 8/8/2018¹ con il quale si dispone che, laddove ci siano mercati ittici all'ingrosso e mercati del pescatore finanziati con fondi FEP 2007-2013 e FEAMP 2014-2020, il prodotto sbarcato ha l'obbligo di essere venduto attraverso suddette strutture.

Le attività di pesca relative alle UoA selezionate per la GSA 19, così come riportate nella tabella 4.5.1.1 sono quelle che utilizzano come attrezzi da pesca le reti a strascico, attrezzi passivi (principalmente tremaglio), le reti a circuizione ed il palangaro derivante. Si riporta, nella tabella seguente, il numero stimato di barche che, nel corso del 2017, hanno praticato il mestiere di pesca dato dalla combinazione attrezzo e gruppo di specie target, in base alle codifiche utilizzate nell'ambito del programma europeo di raccolta dati.

¹ Decreto Direzione Generale Pesca n. 459 del 8 agosto 2018, Disposizioni in materia di commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici presso i mercati ittici all'ingrosso e i mercati dei pescatori in Sicilia, realizzati con fondi FEP 2007-2013 e FEAMP 2014-2020.

Tabella 4.5.5.1 - Indicatori strutturali e di produzione per le UoA selezionate per la GSA 19, dati 2017²

Attrezzo (specie che definiscono le UoA selezionate)	Gruppo specie bersaglio	Numero barche	Equipaggio stimato	Valore totale degli sbarchi (000 euro)	Valore sbarchie specie delle UoA selezionate (%)
Tremaglio (<i>Triglia di scoglio, Seppia mediterranea o comune, Polpo comune o di scoglio</i>)	DEF	224	434	4.370.587	17%
Reti da posta fisse (<i>Triglia di scoglio</i>)	DEF	603	1.168	15.523.039	40%
Palangaro derivante (<i>Pesce spada, Alalunga</i>)	LPF	131	507	11.898.212	90%
Circuizione (<i>Alici</i>)	SPF	42	160	4.324.245	71%
Strascico a divergenti (<i>Gamberi bianchi o rosa, Gamberi rossi, Gamberi viola</i>)	DEF	102	321	11.686.219	27%
	MDD	68	213	12.194.669	60%
	DWS	68	213	14.315.434	74%
– DEF: Pesci demersali. – DWS: Specie di acque profonde. – MDD: Gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde. – SPF: Piccoli pesci pelagici					

Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma nazionale Raccolta dati alieutici

Si specifica che i numeri relativi all’equipaggio operante sulle imbarcazioni delle UoA selezionate deriva da una stima effettuata utilizzando il numero medio di occupati rilevato per il segmento di riferimento delle UoA selezionate., dove il segmento è rappresentato dall’insieme di barche che utilizzano prevalentemente un dato attrezzo.

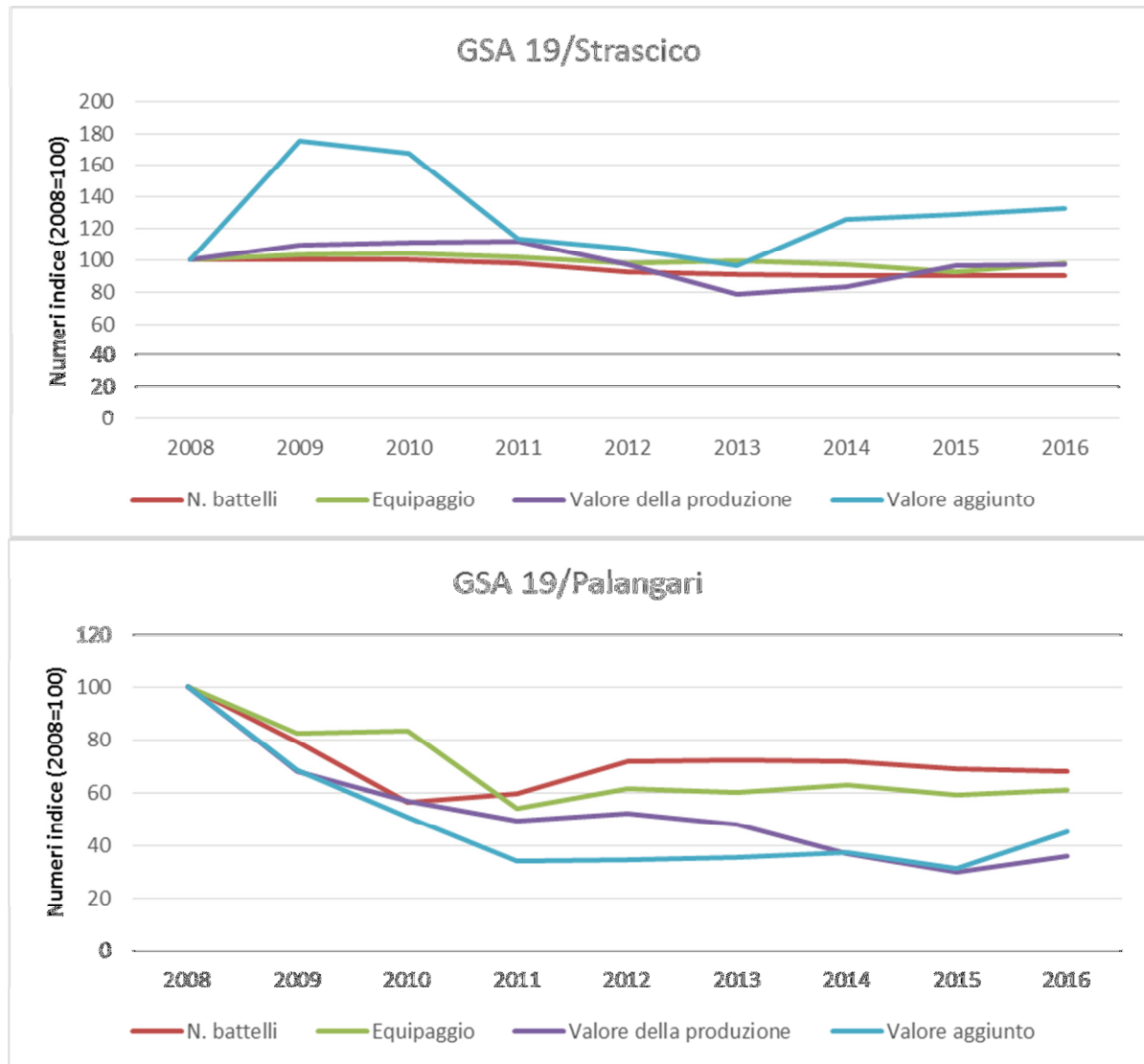
In particolare, le UoA selezionate fanno riferimento, a tre principali segmenti di pesca, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1639/2001 della Commissione, del 25 luglio 2001, e cioè:

- I Polivalenti passivi (PGP), sia maggiori che minori di 12 metri: costituito dai natanti che usano prevalentemente attrezzi passivi (per le UoA selezionate quello che usano il Tremaglio, altre Reti da posta fisse e alcune barche che usano palangaro e circuizione non come attrezzi prevalenti)
- Palangari (HOK): costituito dai natanti che usano prevalentemente palangari (per le UoA selezionate che usano il Palangaro derivante)
- Circuizione (PS): costituito dai natanti che usano prevalentemente reti a Circuizione

² I numeri relativi all’equipaggio operante sulle imbarcazioni delle UoA selezionate derivano da una stima effettuata utilizzando il numero medio di occupati rilevato, per il periodo osservato per il segmento di riferimento delle UoA selezionate, dove il segmento è rappresentato dall’insieme di barche che utilizzano prevalentemente un dato attrezzo.

- Strascico (DTS): costituito dai natanti che usano prevalentemente Strascico demersale (per le UoA selezionate Strascico a divergenti)

Si riporta di seguito il trend, per il periodo 2008-2016, per le principali variabili strutturali (numero barche e equipaggio) e di produzione (valore della produzione e valore aggiunto), per i segmenti di pesca di riferimento per le UoA selezionate per la GSA 19.



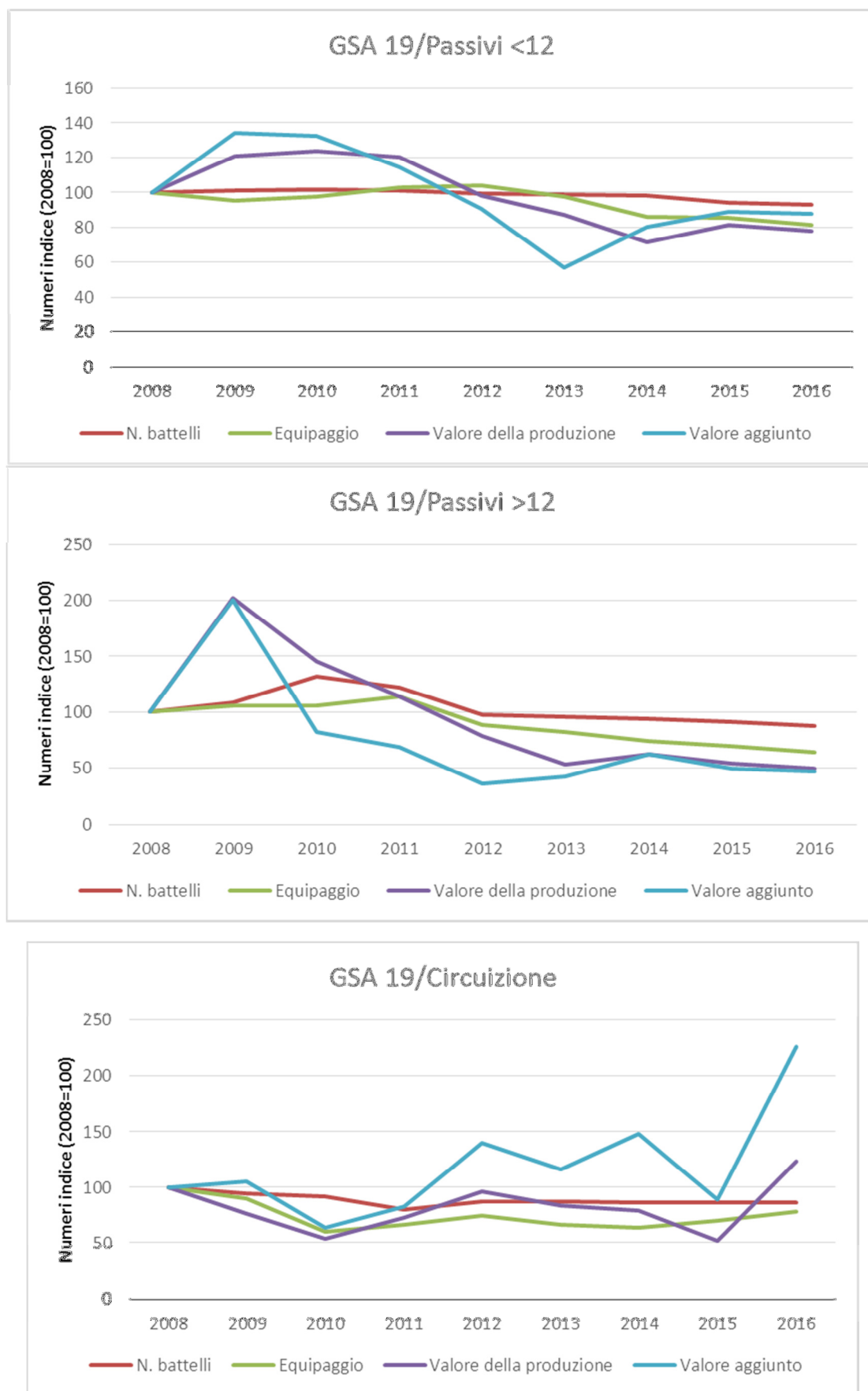


Figura 4.5.5.2- Trend indicatori strutturali e di produzione per i segmenti di pesca di riferimento delle UoA selezionate per la GSA 19, numeri indice 2008-2016 (2008=100). Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Il numero di battelli appare in lieve diminuzione per la maggior parte dei segmenti di pesca. Il segmento rappresentato dalle barche che usano prevalentemente il palangaro è quello per il quale si registra la diminuzione più sostenuta (-32%).

In diminuzione, di conseguenza, anche il numero delle persone occupate nel settore, come effetto naturale della diminuzione della capacità di pesca.

Andamento più oscillante per l'indicatore che rappresenta il valore della produzione che, per lo strascico e la circuizione, appare invece in aumento o stabile, se si considera sia l'intero periodo che gli ultimi 3-4 anni. Per gli altri segmenti, si osserva una ripresa negli ultimi anni.

Il trend del valore aggiunto per i segmenti produttivi considerati appare in linea con il valore della produzione.

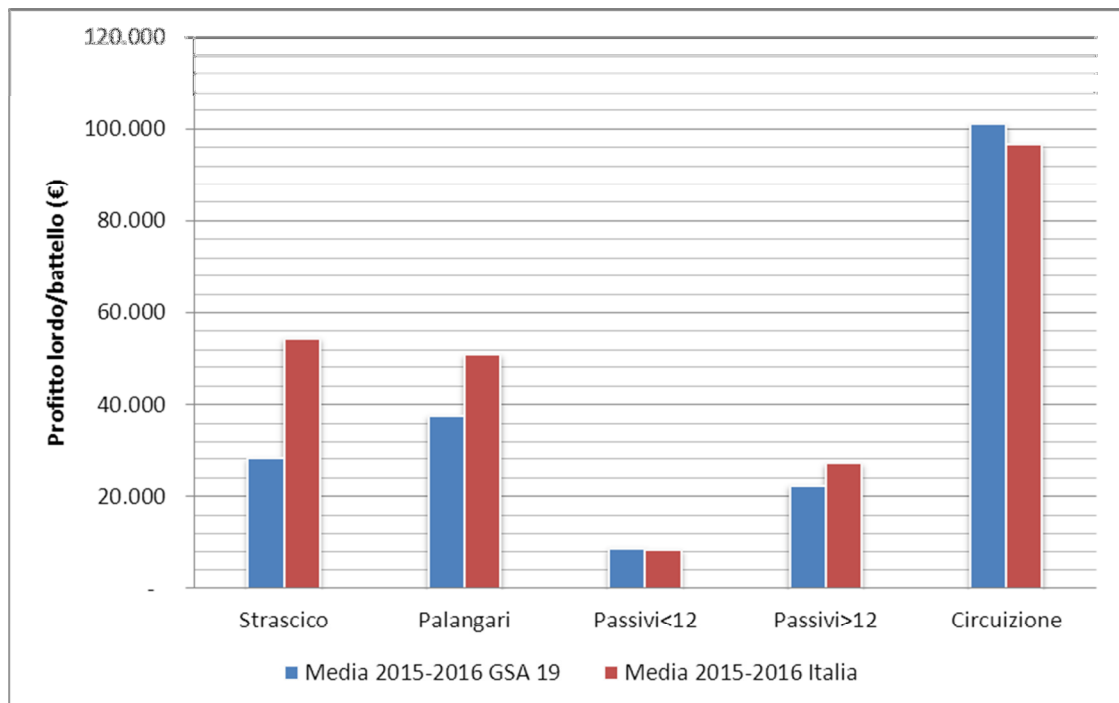


Figura 4.5.5.3 - Trend profitto lordo/battello per i segmenti di pesca di riferimento delle UoA selezionate per la GSA 19: confronto con la media nazionale 2015-2016. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

Il segmento della circuizione, insieme a quello dei passivi <12, mostra una buona performance economica sull'ultimo triennio 2015-2017: i dati fanno rilevare, infatti, un profitto lordo per battello più alto della media nazionale, oltre i 100 mila euro all'anno (rispetto ad una media nazionale di 96 mila). Per gli altri segmenti si osservano valori di profitto lordo per battello più bassi, in particolare per lo strascico, con un valore pari quasi alla metà di quello medio nazionale. Bisogna sottolineare che lo strascico nella GSA 19 è rappresentato da barche con lunghezza, in generale, non superiore a 24 metri.

Si riportano, di seguito, le UoA selezionate per la GSA 10 per le quali verranno forniti dati di produzione (volume e prezzo) trimestrali, per il periodo 2015-2017, e dati di mercato (volumi e prezzi, minimi e massimi), ove disponibili.

- Alalunga: palangaro derivante
- Alici: circuizione
- Gamberi bianchi o rosa: strascico a divergenti
- Gamberi rossi: strascico a divergenti
- Gambero viola: strascico a divergenti
- Pesce spada: palangaro derivante
- Polpo comune o di scoglio: tremaglio
- Seppia mediterranea o comune: tremaglio
- Triglie di scoglio: reti da posta fisse
- Triglie di scoglio: tremaglio

Per ciascuna combinazione (UoA) verranno fornite, di seguito informazioni sui principali indicatori di produzione e di mercato incluse importazioni ed esportazioni, laddove disponibili.

Alalunga:

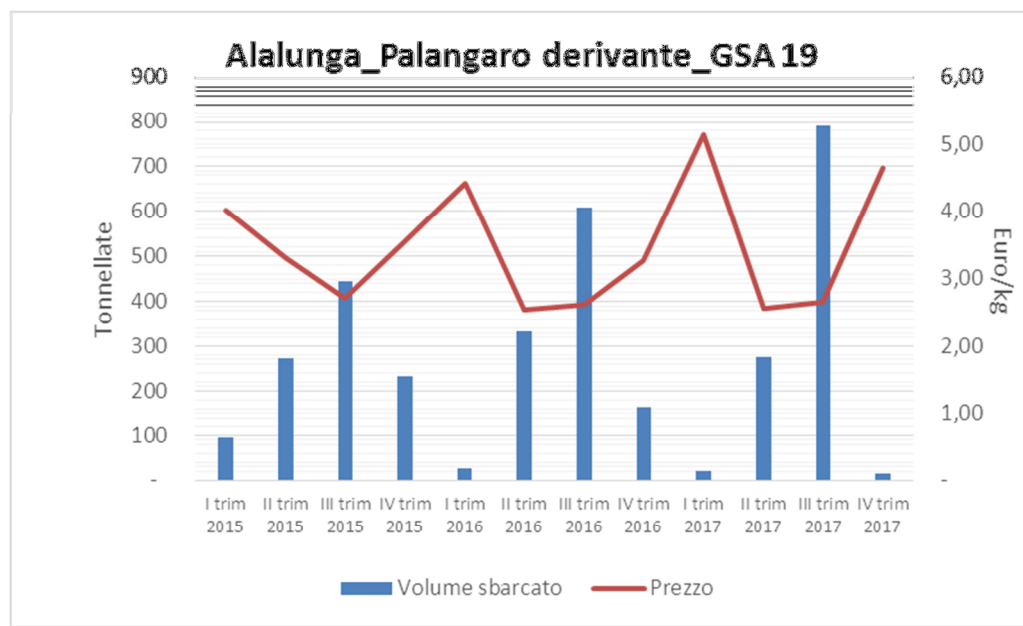


Figura 4.5.5.4 – Volume e prezzo medio alla produzione di alalunga (ALB) sbarcata dalle imbarcazioni armate a palangaro derivante (LLD) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017.
Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione media annua di alalunga rilevata per la GSA 19 appare piuttosto stabile nel corso dell'ultimo triennio, attestandosi su poco più di 1.000 tonnellate annue. La produzione mostra una forte stagionalità nel secondo e terzo trimestre: la stagione di pesca va, generalmente, infatti, da maggio ad ottobre.

Prezzo medio, anch'esso stabile, con variazioni stagionali che vanno dai 2,50 €/kg nei periodi di massima produzione, ai 5,00 €/kg nei periodi di carenza di offerta (mesi invernali).

Non si rilevano dati di consumo ed import-export per l'alalunga.

Alici:

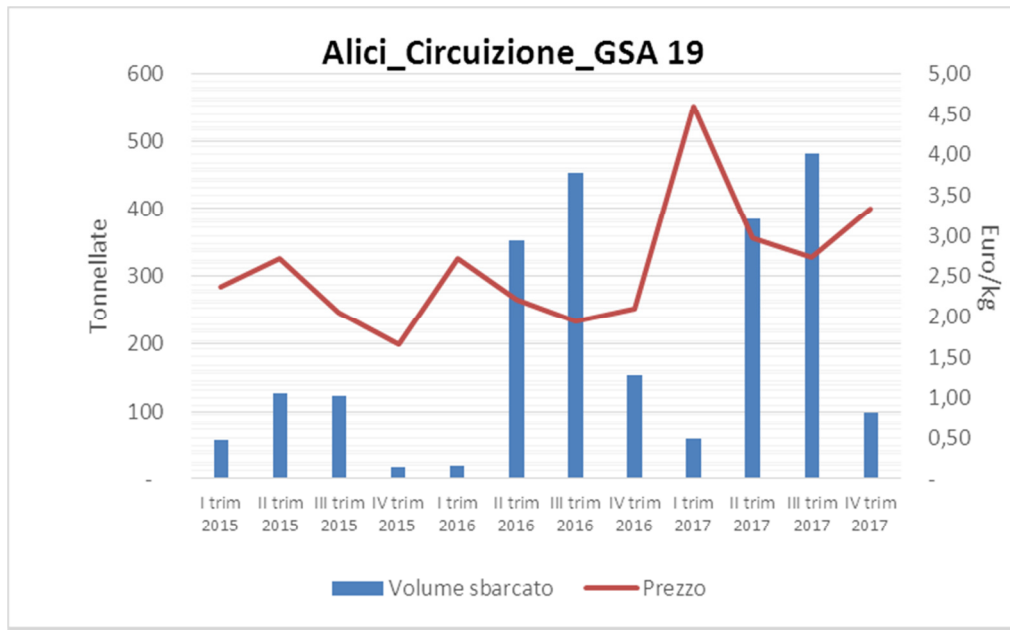


Figura 4.5.5.5 – Volume e prezzo medio alla produzione di alici (ANE) sbarcate dalle imbarcazioni armate a circuizione (PS) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione delle alici con circuizione appare in netto aumento nel triennio considerato, passando dalle 324 tonnellate del 2015 ad oltre 1.000 tonnellate nel 2017. La produzione appare più consistente nei trimestri che rappresentano la stagione di pesca, in genere da maggio ad ottobre. Il prezzo ha seguito l'andamento della produzione aumentando nel corso del triennio e passando da un valore medio di 2,20 €/kg del 2015 ai 3,40 €/kg del 2017, con un picco di 4,60 €/kg nel primo trimestre del 2017.

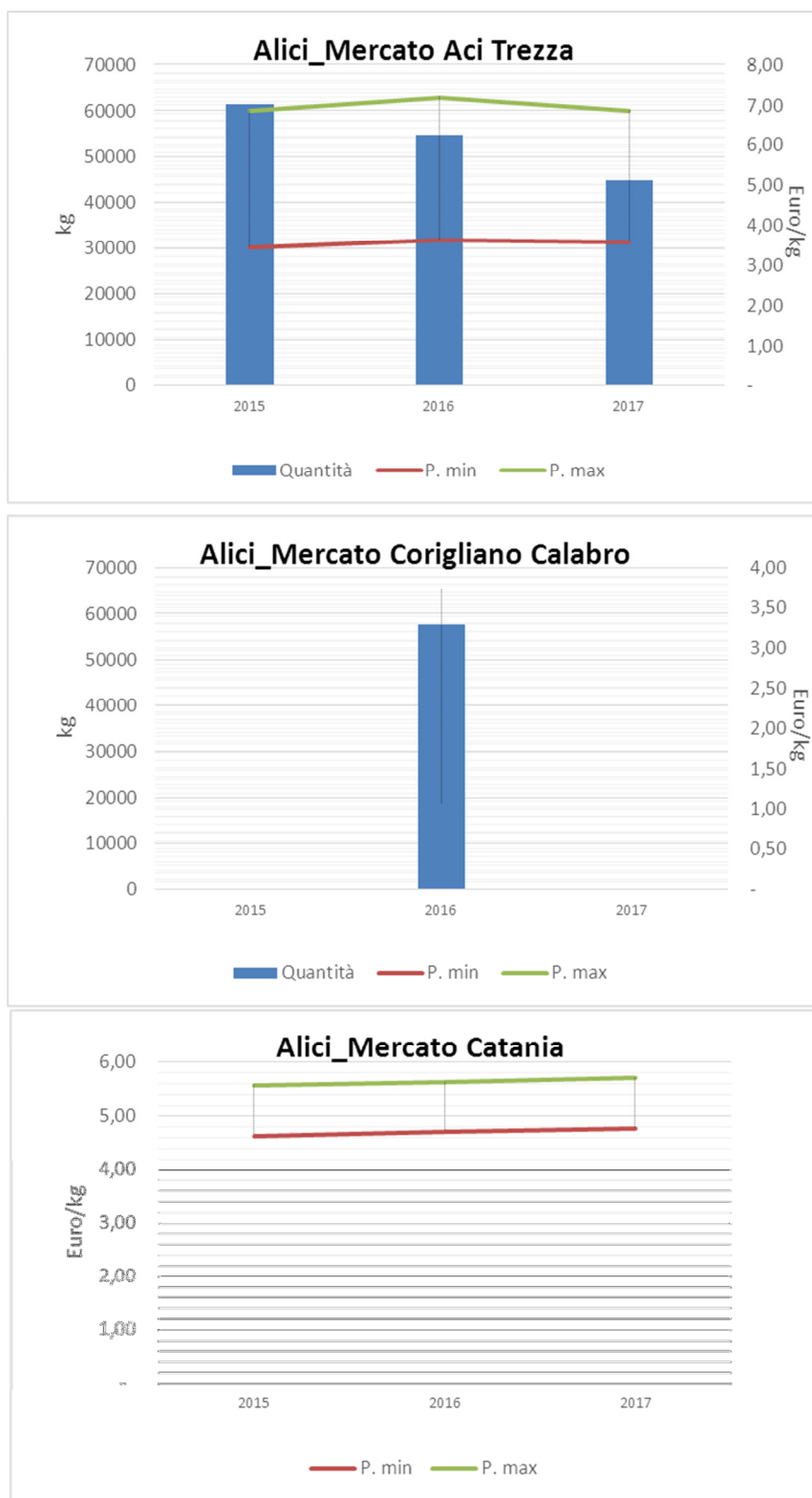


Figura 4.5.5.6 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di alici registrati presso i mercati alla produzione di Aci Trezza (Sicilia) e di Corigliano Calabro (Calabria) e presso il mercato misto di Catania (Sicilia), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

L'analisi presso i mercati di vendita dell'offerta di alici è riferita a tre diversi mercati, i primi due (Aci Trezza e Corigliano Calabro) sono mercati alla produzione a cui sono

conferiti i prodotti della marineria prevalentemente locale. Il mercato di Corigliano, molto vicino al porto di Schiavonea, è caratterizzato da un'offerta che è aggregata da commercianti locali che con mezzi refrigerati propri, raccolgono il prodotto direttamente ai punti di sbarco e lo conferiscono al mercato locale all'ingrosso. I principali acquirenti sono i ristoratori ma anche gli ambulanti e le pescherie locali. Il mercato con una frequenza di offerta del prodotto è quello siciliano, mentre nel mercato calabro il dato è rilevato in maniera puntiforme, dimostrazione che il prodotto arriva al mercato solo ciclicamente e non ha una presenza che possa garantirne una continuità. Il mercato ittico di Catania, invece, è un mercato di tipo misto, e quindi si nota un diverso andamento dei prezzi realizzati, seppure non è riportato il volume veicolato.

Da notare, a parità di offerta sull'anno 2016, la differenza di prezzo tra i due mercati alla produzione di Aci Trezza e Corigliano, notevolmente più alto per il primo, da imputare alla pezzatura: più grande quella delle alici commercializzate sul versante orientale siciliano.

Per consumi ed import-export si rimanda a quanto riportato per la GSA 10.

Gambero bianco o rosa:

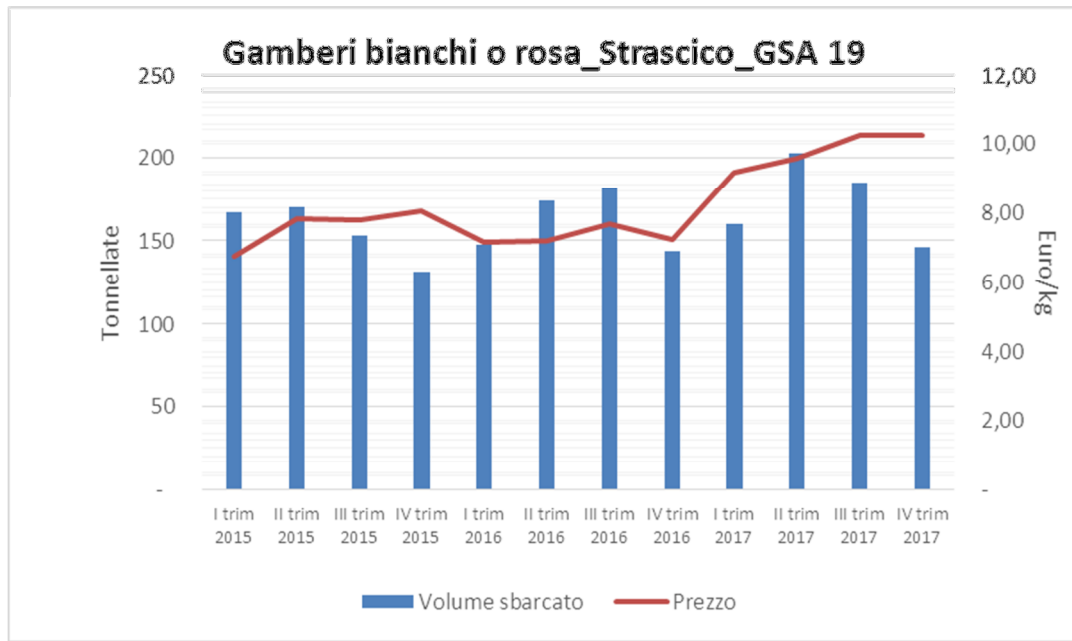


Figura 4.5.5.7 – Volume e prezzo medio alla produzione di gamberi bianchi o rosa (DPS) sbarcati dalle imbarcazioni armate a strascico (OTB) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione media annua di gambero rosa o bianco sbarcata dagli strascicanti e operanti nella GSA 19 appare in lievissimo aumento sul triennio 2015-2017, passando da 620 tonnellate nel 2015 a circa 700 tonnellate nel 2017. Nel corso dell'anno la produzione appare in aumento nel II e III trimestre dell'anno.

Il prezzo appare invece in netto aumento (oltre 2 €/kg in più nel corso del triennio) facendo rilevare un ampio apprezzamento del prodotto da parte del mercato.

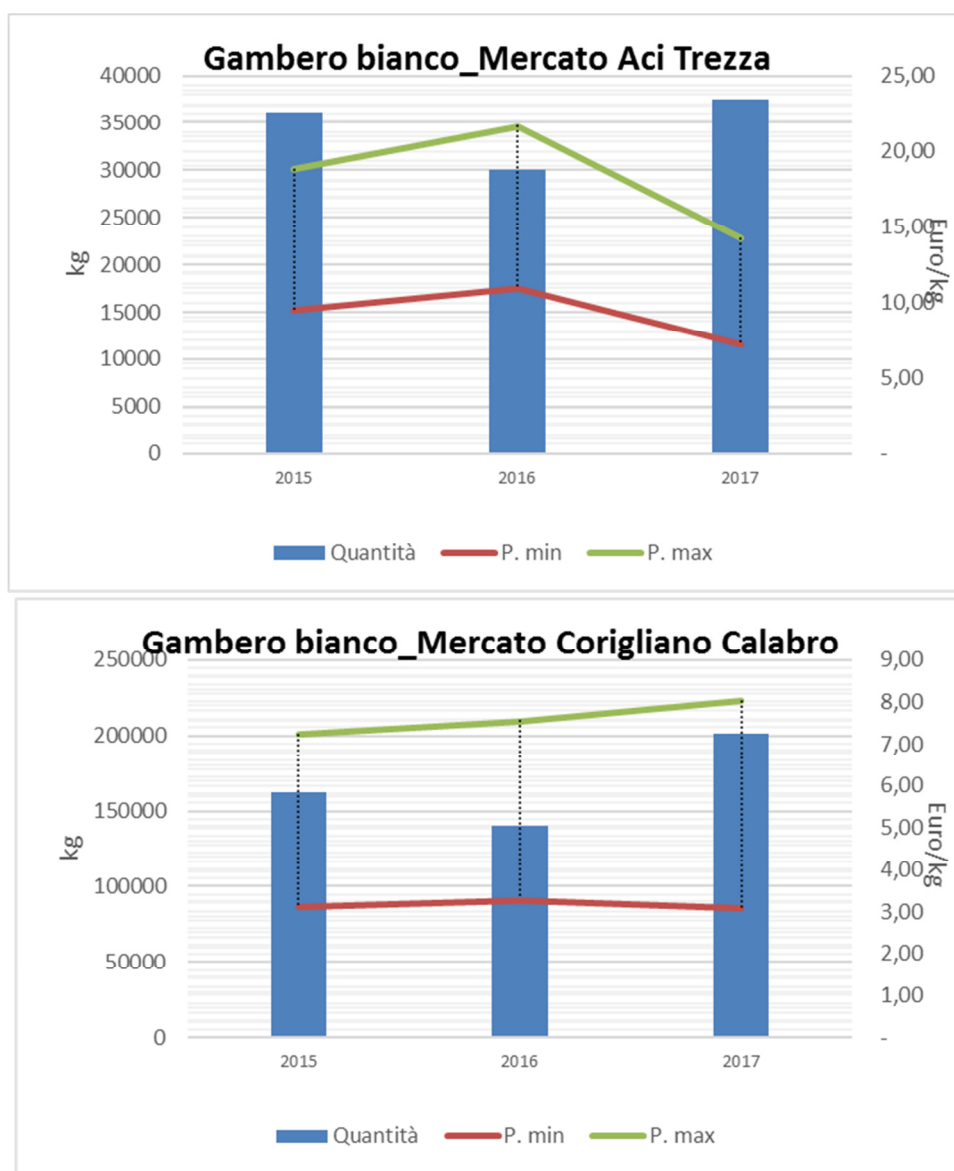


Figura 4.5.5.8 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di gamberi bianchi registrati presso i mercati alla produzione di Aci Trezza (Sicilia) e di Corigliano Calabro (Calabria), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

Dal lato del mercato, si riportano i dati (ISMEA 2018), per due mercati, entrambi alla produzione. Pur rilevando i dati al mercato di Catania, per i gamberi bianchi, non è riportato il valore per il triennio oggetti di indagine. La mancanza del dato è legata alla tipologia di mercato: il prodotto, di elevato valore commerciale, è assorbito quasi totalmente dal canale della ristorazione. Le dinamiche economiche dei due mercati mostrano una differenza rispetto ai prezzi del gambero bianco. Sebbene, infatti, in entrambi i mercati, il prodotto abbia via via raggiunto volumi crescenti, il prezzo nel mercato siciliano ha registrato, nel 2017, una significativa flessione rispetto al biennio precedente, infatti il maggior prezzo è stato nel 2016, pari a oltre 21€/kg. Nel 2017, il gambero bianco è stato scambiato al prezzo massimo di circa 19 €/kg. Sicuramente l'abbondanza di prodotto nell'ultimo anno osservato ha inciso sui prezzi riconosciuti dai grossisti. Diversa è la performance del gambero bianco negoziato nell'ambito del mercato calabro, dove i volumi sono cresciuti, e anche il prezzo massimo ha seguito

un trend positivo di crescita, nonostante l'offerta più abbondante. Sicuramente a parità di prodotto veicolato, il prezzo sul mercato di Corigliano Calabro è notevolmente inferiore al prezzo medio registrato al mercato di Aci Trezza.

Per consumi ed import-export si rimanda a quanto riportato per la GSA 10.

Gamberi rossi:

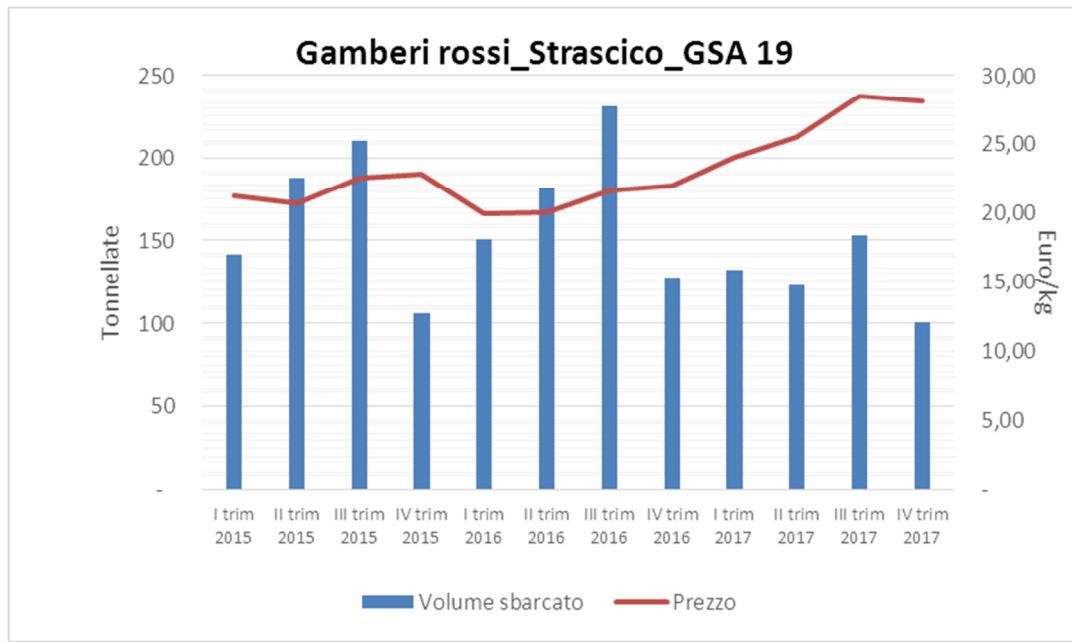


Figura 4.5.5.9 – Volume e prezzo medio alla produzione di gamberi rossi (ARS) sbarcati dalle imbarcazioni armate a strascico (OTB) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione media annua di gamberi rossi da parte delle barche armate a strascico e operanti nella GSA 19 appare in lieve diminuzione nel periodo considerato. L'anno di maggiore produzione è stato il 2016 con circa 700 tonnellate, mentre nel 2017 la produzione si è attestata su poco più di 500 tonnellate.

Essendo un prodotto fortemente richiesto dal mercato, alla riduzione dell'offerta si è associato un aumento proporzionale del prezzo: -21% offerta, +22% prezzo medio.

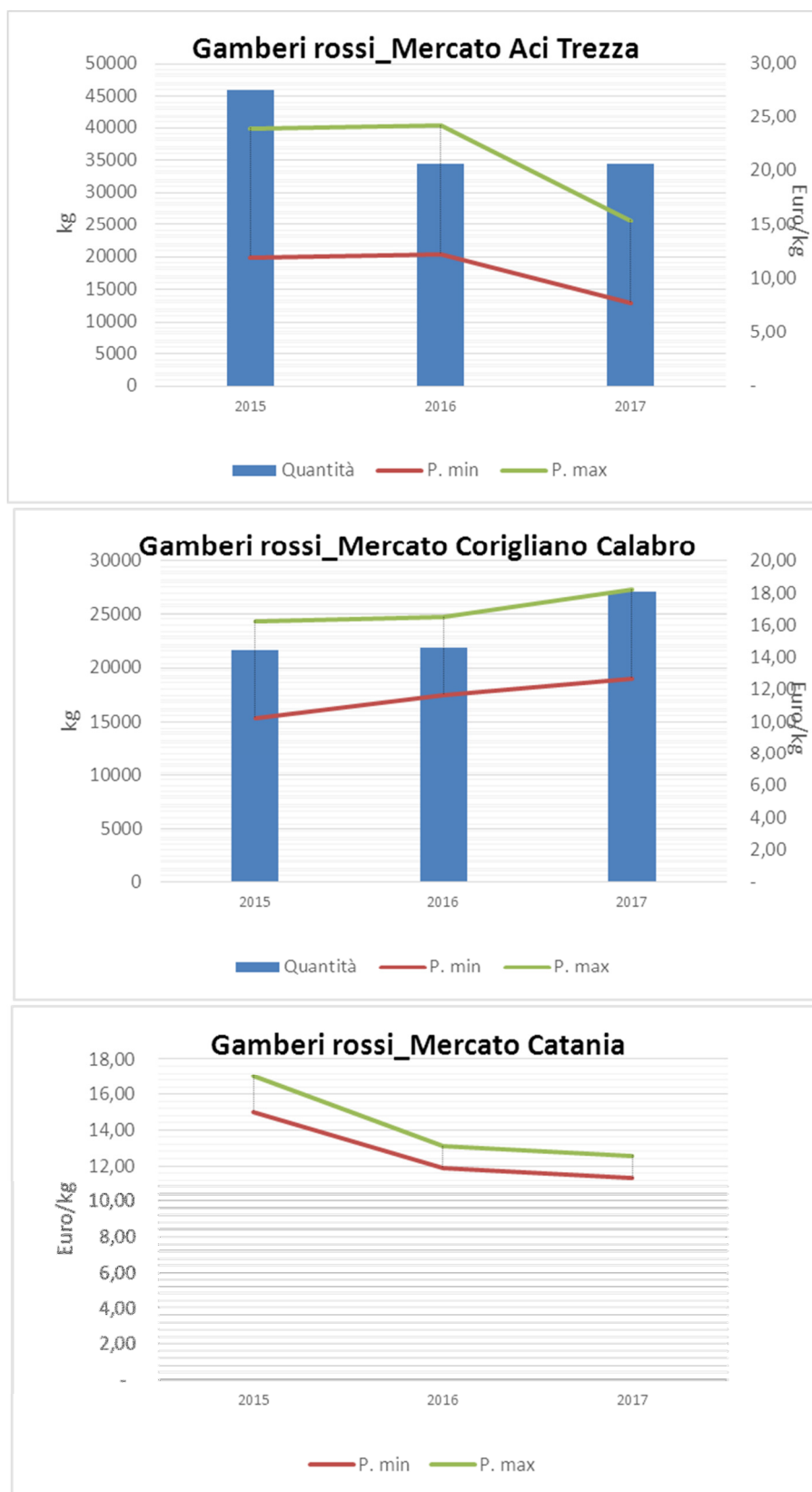


Figura 4.5.5.10 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di gamberi rossi registrati presso i mercati alla produzione di Aci Trezza (Sicilia) e di Corigliano Calabro (Calabria) e presso il mercato misto di Catania (Sicilia), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

Il gambero rosso è sbarcato e veicolato anche in GSA 19 e presso i mercati sia alla produzione che misti. Nello specifico nei mercati alla produzione, il gambero rosso registra due differenti dinamiche. Sui mercati siciliani si nota una contrazione sia nei volumi (ove disponibili) che nei prezzi spuntati e registrati nel triennio 2015-2017 (ISMEA 2018). Il dato risente delle scelte commerciali che hanno caratterizzato una riduzione dell'offerta al mercato alla produzione. La maggior parte dell'offerta siciliana di gambero rosso è veicolata, infatti, attraverso l'organizzazione di produttori di Mazara che ha creato un brand specifico di prodotto locale. I prezzi sui mercati siciliani sono riferiti, infatti, a prodotto che ha pezzature medie e che non sono coperte dal marchio. Per quanto riguarda il mercato calabrese di Corigliano, nel 2017 è stato veicolato un maggior volume di prodotto rispetto all'intero triennio osservato (circa il 23% in più rispetto al 2015) e, nonostante ciò, il prezzo è risultato comunque in crescita; le pezzature offerte sono medie, ed il prezzo, a parità di pezzatura, è superiore a quello realizzato sul mercato, sempre alla produzione, di Aci Trezza (circa 18 €/kg contro i 12 €/kg).

Gambero viola:

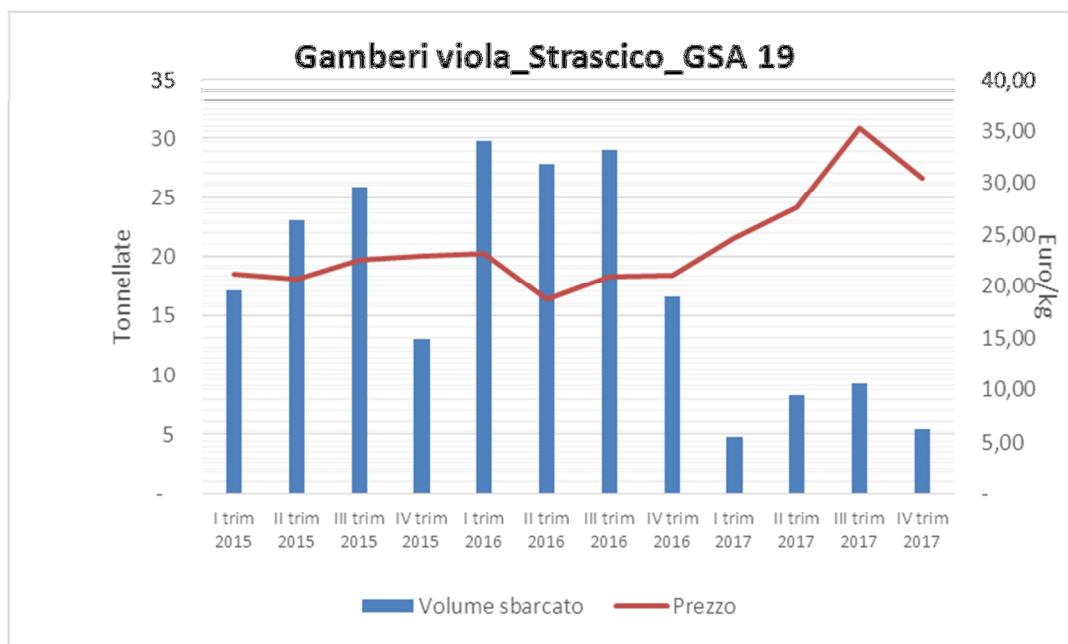


Figura 4.5.5.11 – Volume e prezzo medio alla produzione di gamberi viola (ARA) sbarcati dalle imbarcazioni armate a strascico (OTB) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione media annua di gamberi viola da parte delle barche armate a strascico e operanti nella GSA 19 appare in netta diminuzione nel periodo considerato (-65%). L'anno di maggiore produzione è stato il 2016 con oltre 100 tonnellate, mentre nel 2017 la produzione si è attestata su meno di 30 tonnellate. Sembra, infatti, da quanto riferito dagli operatori, che per questa specie sia piuttosto normale che ad un'annata "ricca" ne segua una scarsa. Infatti è vero, che nel 2017 sono diminuite gli sbarchi complessivi di gambero viola, ma già nel corso del 2018 (da informazioni ottenute dagli operatori) si registrano sbarchi con bordate giornaliere molto significative.

Alla riduzione dell'offerta si è associato un aumento del prezzo del 35%, prezzo che nel 2017 si è attestato su circa 30 €/kg (media annua).

Per la specie osservata non sono rilevati volumi veicolati presso i mercati dell'area, sia alla produzione che misti. La produzione è, infatti, molto limitata ed è dunque verosimile che i quantitativi sbarcati arrivino al consumo finale, prevalentemente ristorazione, saltando il canale dell'ingrosso.

Pesce spada:

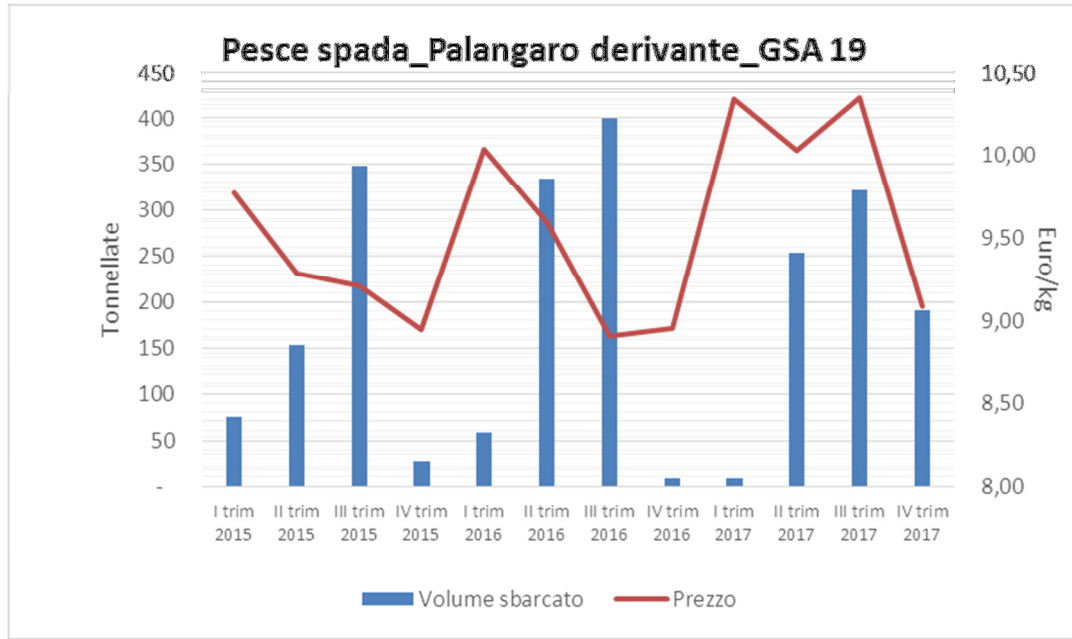


Figura 4.5.5.12 – Volume e prezzo medio alla produzione di pesce spada (SWO) sbarcato dalle imbarcazioni armate a palangaro derivante (LLD) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017.
Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione media annua di pesce spada rilevata per la GSA 19 appare piuttosto stabile nel corso dell'ultimo triennio, attestandosi tra le 600 e le 800 tonnellate. La produzione mostra una forte stagionalità nel secondo e terzo trimestre.

Prezzo medio anch'esso più o meno stabile nel corso del triennio (intorno ai 9,50 €/kg) con variazioni stagionali che vanno da un valore minimo di 8,90 €/kg nei periodi di massima produzione, ai 10,30 €/kg nel periodo di carenza di offerta (mesi invernali).

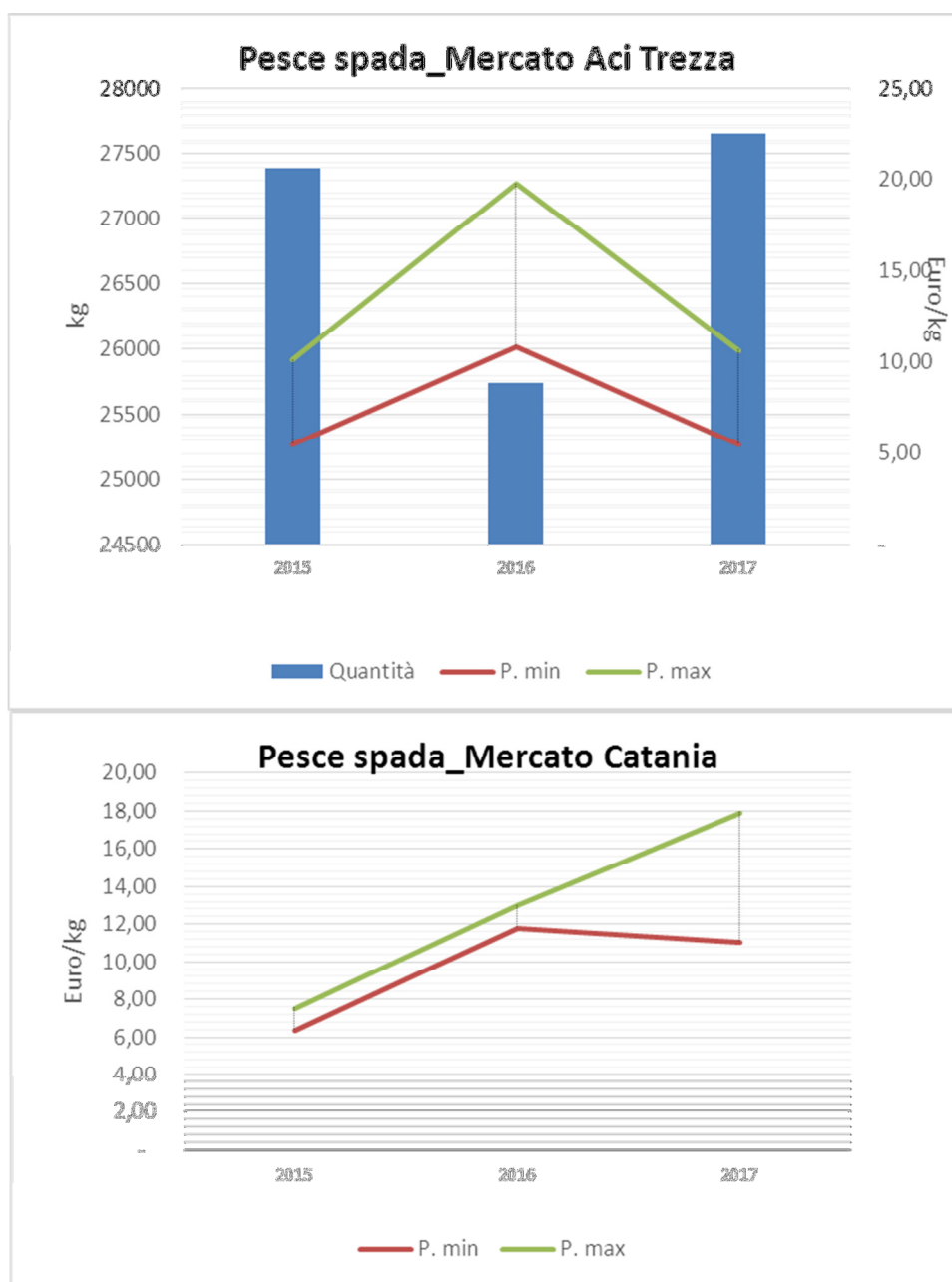


Figura 4.5.5.13 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di pesce spada registrati presso i mercati alla produzione di Aci Trezza (Sicilia) e presso il mercato misto di Catania (Sicilia), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

Il prodotto è commercializzato sia nel mercato alla produzione che misto. A Corigliano Calabro il prodotto non risulta transitare nel mercato locale all'ingrosso. Nel mercato alla produzione di Aci Trezza il prodotto commercializzato è classificato di provenienza nazionale, sebbene la flotta siciliana sia la principale produttrice di pesce spada. Il mercato misto di Catania commercializza pesce spada prevalentemente di provenienza mediterranea e nazionale. I volumi commercializzati nel mercato alla produzione di Aci Trezza hanno subito una forte contrazione nel 2016 (il 40% in meno rispetto al 2015), mentre nel 2017 sono ritornati ai volumi del 2015 con un incremento del 1%. Rispetto al prezzo, il prodotto di provenienza mediterranea è stato scambiato a prezzi decisamente maggiori rispetto al pesce spada di importazione, infatti il prezzo

massimo per il prodotto mediterraneo è stato di oltre 24 €/kg a fronte di circa 11€/kg per quello estero (dato riferito al prezzo nel 2017 rilevato ISMEA).

Per consumi ed import-export si rimanda alla GSA 10.

Polpo comune:

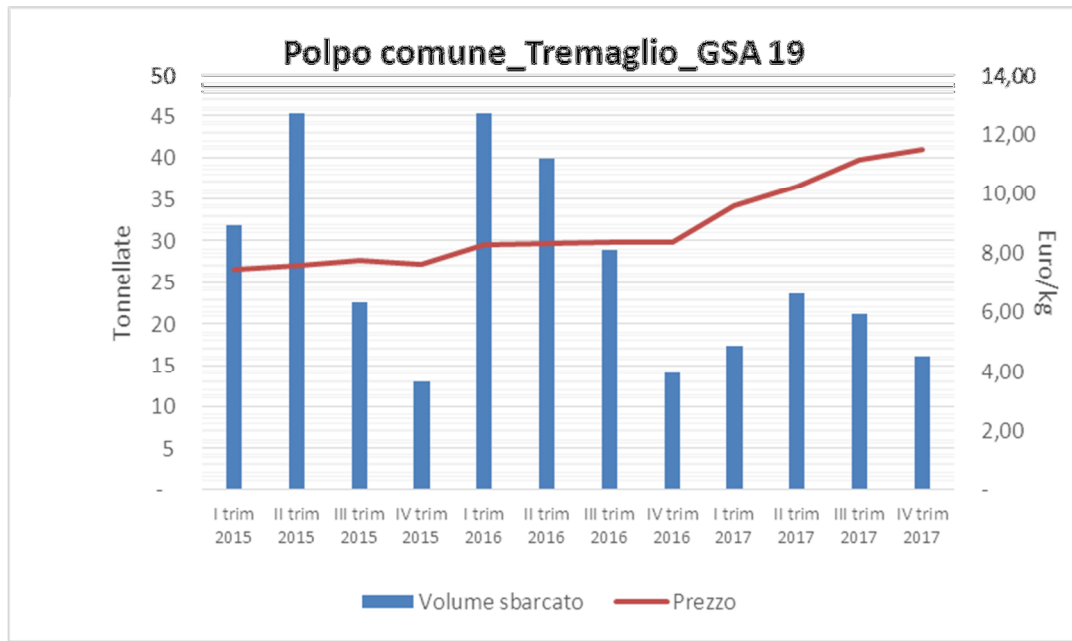
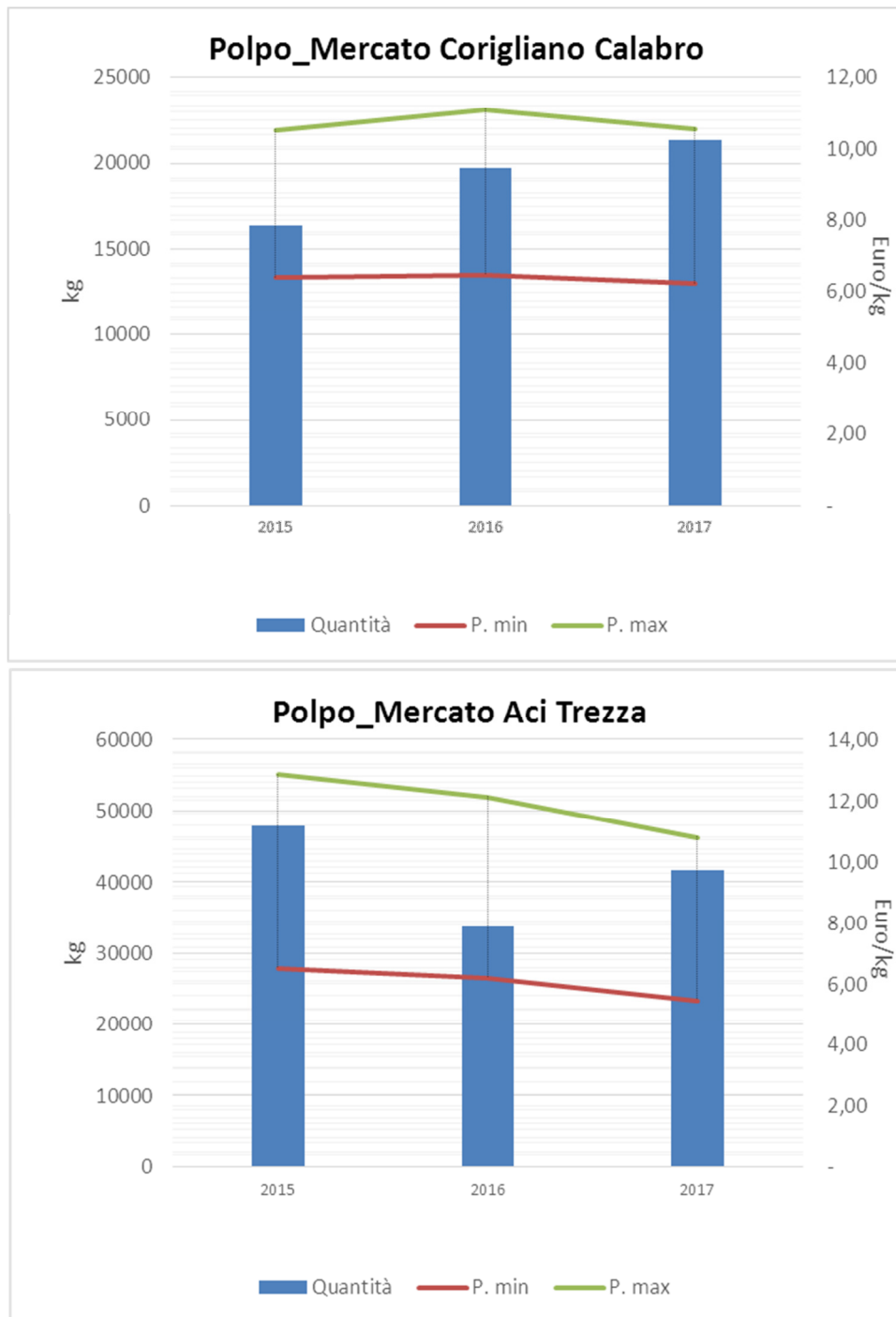


Figura 4.5.5.14 – Volume e prezzo medio alla produzione di polpo comune o di scoglio (OCC) sbarcato dalle imbarcazioni armate con tremaglio (GTR) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La produzione media annua di polpo pescata con tremaglio dalle barche che operano nella GSA 19, prevalentemente lungo le coste ioniche pugliesi, appare in diminuzione nel corso del triennio (-31%), attestandosi, nel corso del periodo, su una media di 100 tonnellate annue. La maggiore produzione si rileva nel II trimestre dell'anno.

Il prezzo medio di prima vendita appare in aumento, attestandosi su meno di 8€/kg nel 2015 ed arrivando ad 11,50 €/kg nell'ultimo trimestre dell'anno.



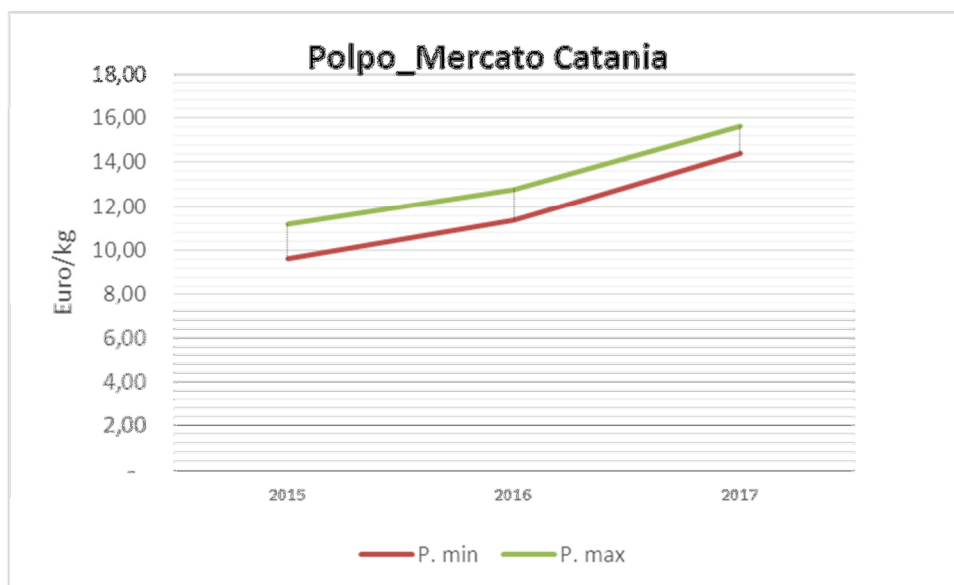


Figura 4.5.5.15 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di polpo registrati presso il mercato alla produzione di Corigliano Calabro (Calabria) e presso i mercati alla produzione di Aci Trezza (Sicilia) e presso il mercato misto di Catania (Sicilia), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

I principali mercati alla produzione della GSA19 registrano scambi costanti di polpo. Nel mercato misto di Catania il polpo è sempre commercializzato, ma sono registrati i prezzi di scambio e non i volumi transitati. I mercati alla produzione registrano e rispecchiano la performance produttiva delle flotte che pescano il polpo: la specie è via via diminuita in termini di volumi offerti e, di pari, la contrazione è stata riportata anche sulla quota di prodotto che arriva al mercato di riferimento locale. A fronte di volumi decrescenti nel triennio osservato, la performance del prezzo è piuttosto stabile sul mercato di Corigliano Calabro, mentre sul mercato di Aci Trezza ha subito una flessione più marcata, passando da 12,8 €/kg nel 2015 a circa 10,5 €/kg nel 2017. Il prezzo del polpo non di produzione italiana ha registrato una crescita nei valori massimi, passando dai circa 11 €/kg nel 2015 a oltre i 14€/kg nel 2017, ma si tratta di prodotto con pezzature superiori rispetto al prodotto di origine mediterranea.

Per volumi e prezzi al consumo nazionali di polpo si rimanda alla GSA 11.

Seppia mediterranea o comune:

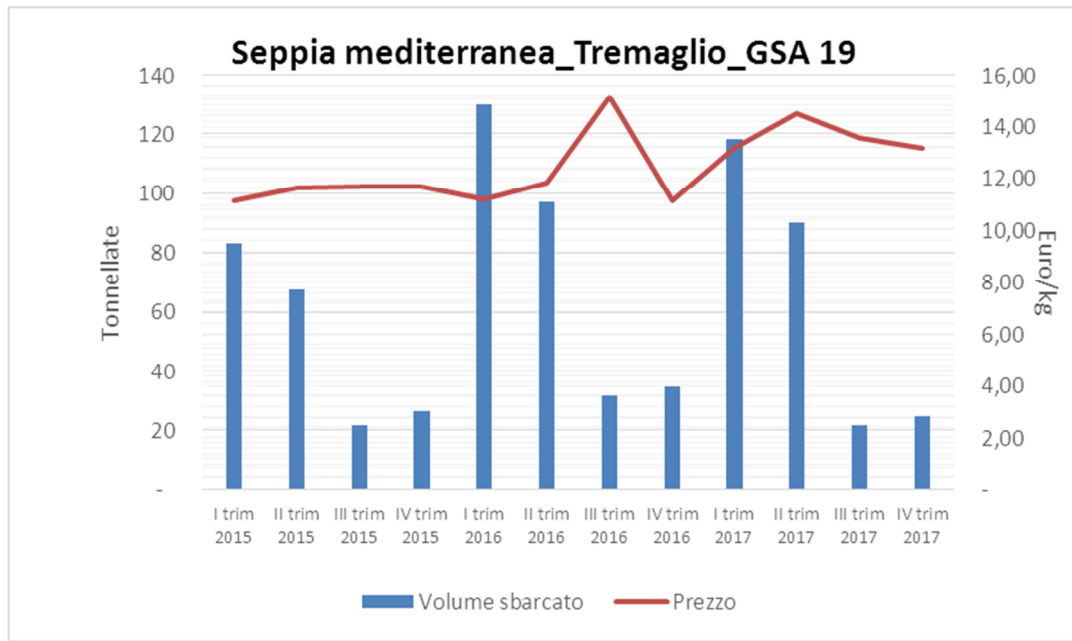


Figura 4.5.5.16 – Volume e prezzo medio alla produzione di seppia mediterranea o comune (CTC) sbarcata dalle imbarcazioni armate con tremaglio (GTR) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

In aumento sia la produzione (+28%) che il prezzo medio di prima vendita (+18%) delle seppie pescate con tremaglio dalle barche che operano lungo le coste ioniche calabresi e pugliesi. Il 2016 è stato l'anno con la maggior produzione, che si è attestata su circa 300 tonnellate.

Il prezzo si è attestato, nell'ultimo anno rilevato, su 13,60 €/kg.

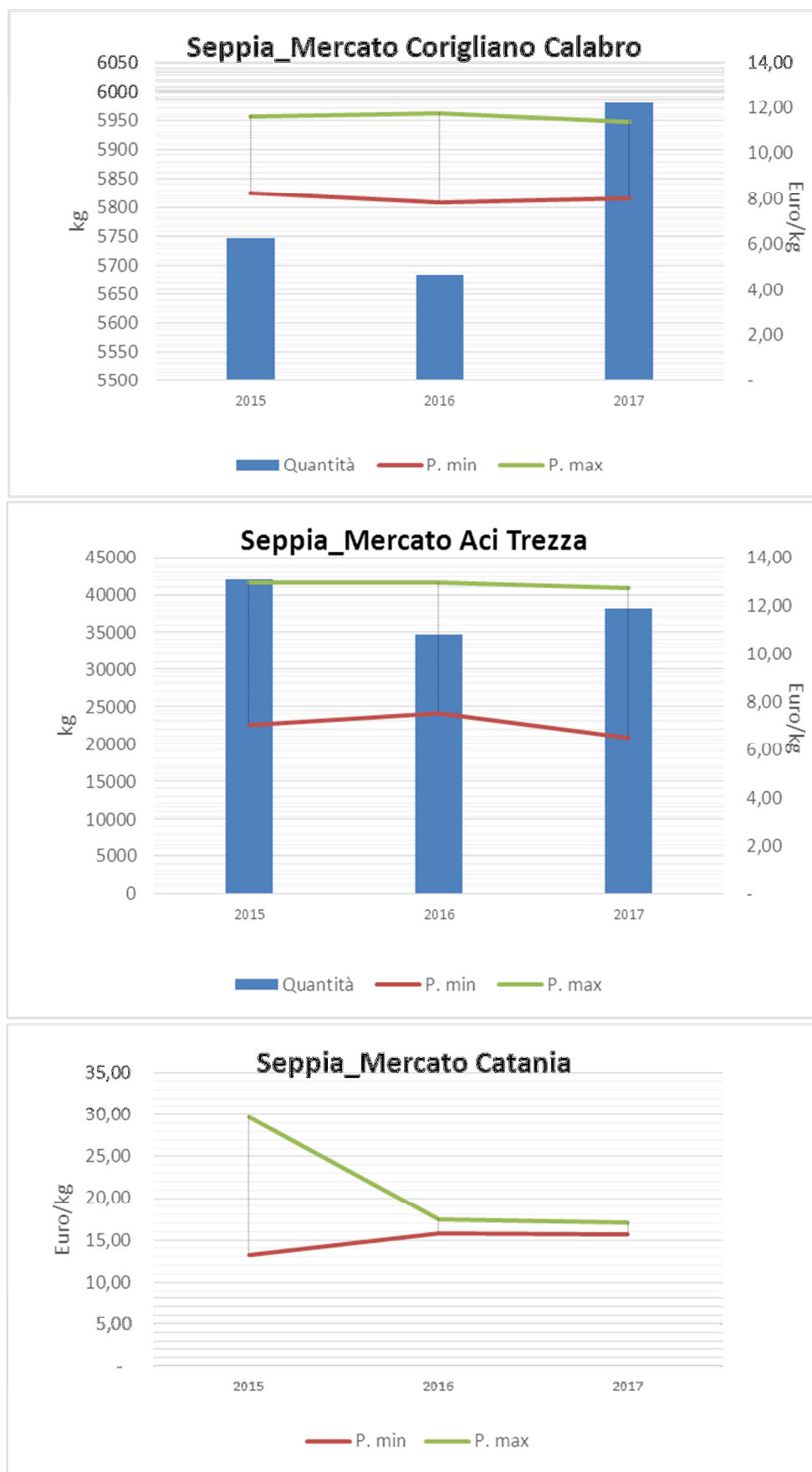


Figura 4.5.5.17 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di seppie registrati presso il mercato alla produzione di Corigliano Calabro (Calabria), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

Per la seppia i mercati alla produzione registrano un forte interesse al prodotto a cui è riconosciuto un prezzo pressoché stabile (tra i 6 e i 12 €/kg), nonostante i volumi siano nel triennio più altalenanti. Il mercato di Corigliano Calabro ha veicolato in generale volumi di seppia maggiori rispetto al mercato di Aci Trezza. I prezzi ad Aci Trezza variano in una forbice maggiore (6-12 euro al chilogrammo) rispetto a quanto registrato a Corigliano. Prevalentemente il pescato monitorato nei due mercati alla produzione è di origine locale. Il mercato di Catania riporta una differenza lieve tra prezzi minimi e massimi, in quanto al mercato misto arriva prodotto di pezzature classificate in maniera più standardizzata e quindi meno soggette a significative differenze di prezzo.

Per volumi e prezzi al consumo ed import-export nazionali di seppia si rimanda alla GSA 10.

Triglia di scoglio:

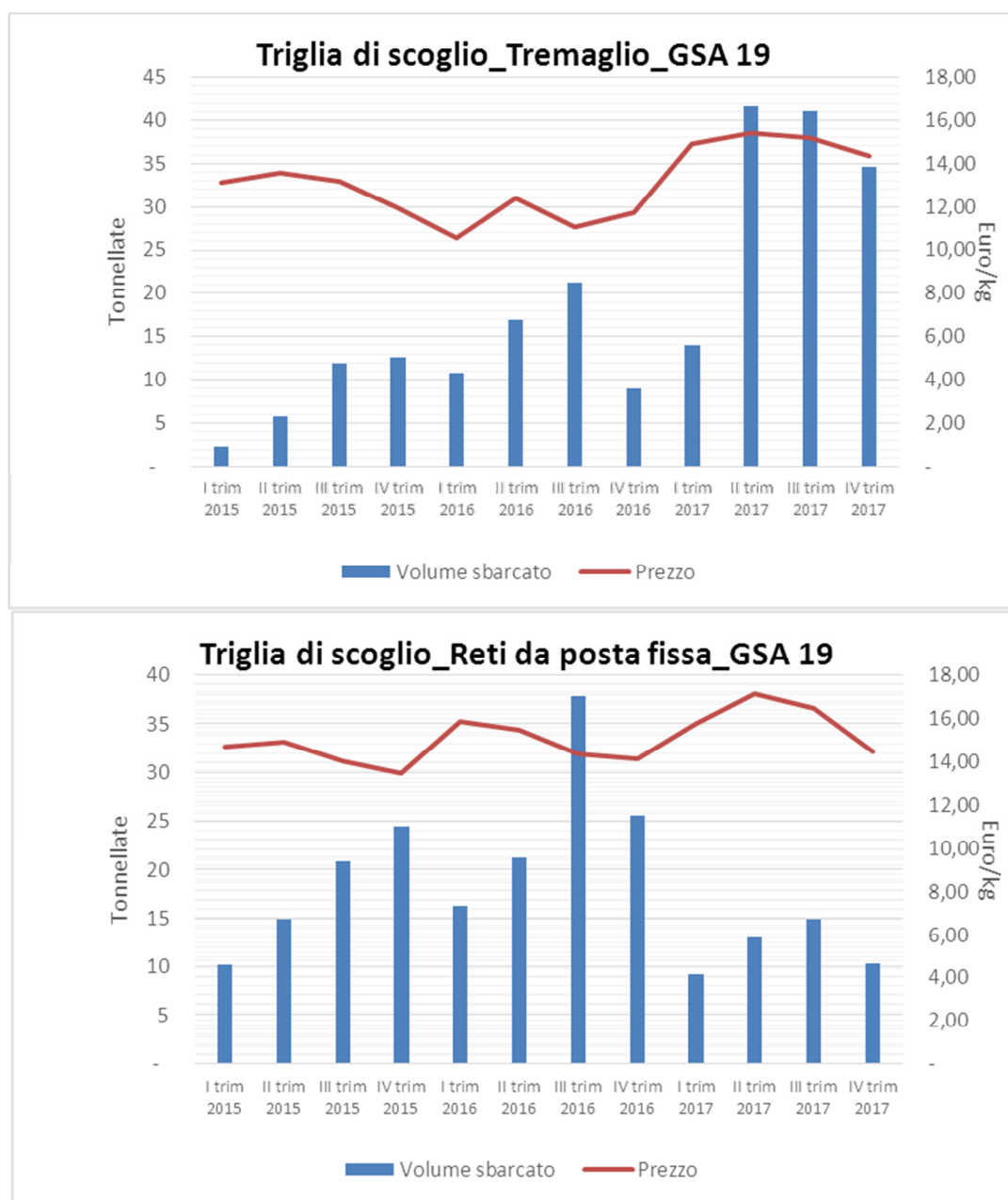


Figura 4.5.5.18 – Volume e prezzo medio alla produzione di triglia di scoglio (MUR) sbarcata dalle imbarcazioni armate con tremaglio (GTR) e altre reti da posta fisse (GNS) nella GSA 19, dati trimestrali 2015-2017. Fonte: elaborazione su MIPAAFT/Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici

La pesca di triglia di scoglio con reti da posta, in particolare tremaglio, è una pesca tipica della costa ionica, in particolare quella pugliese. I quantitativi sbarcati sono contenuti, come accade spesso nella pesca con attrezzi passivi, ma di alto valore commerciale: tra tremaglio e altre reti da posta non si raggiungono le 200 tonnellate medie annue ma si raggiunge un prezzo medio che arriva o supera, in alcuni periodi, i 15 €/kg.

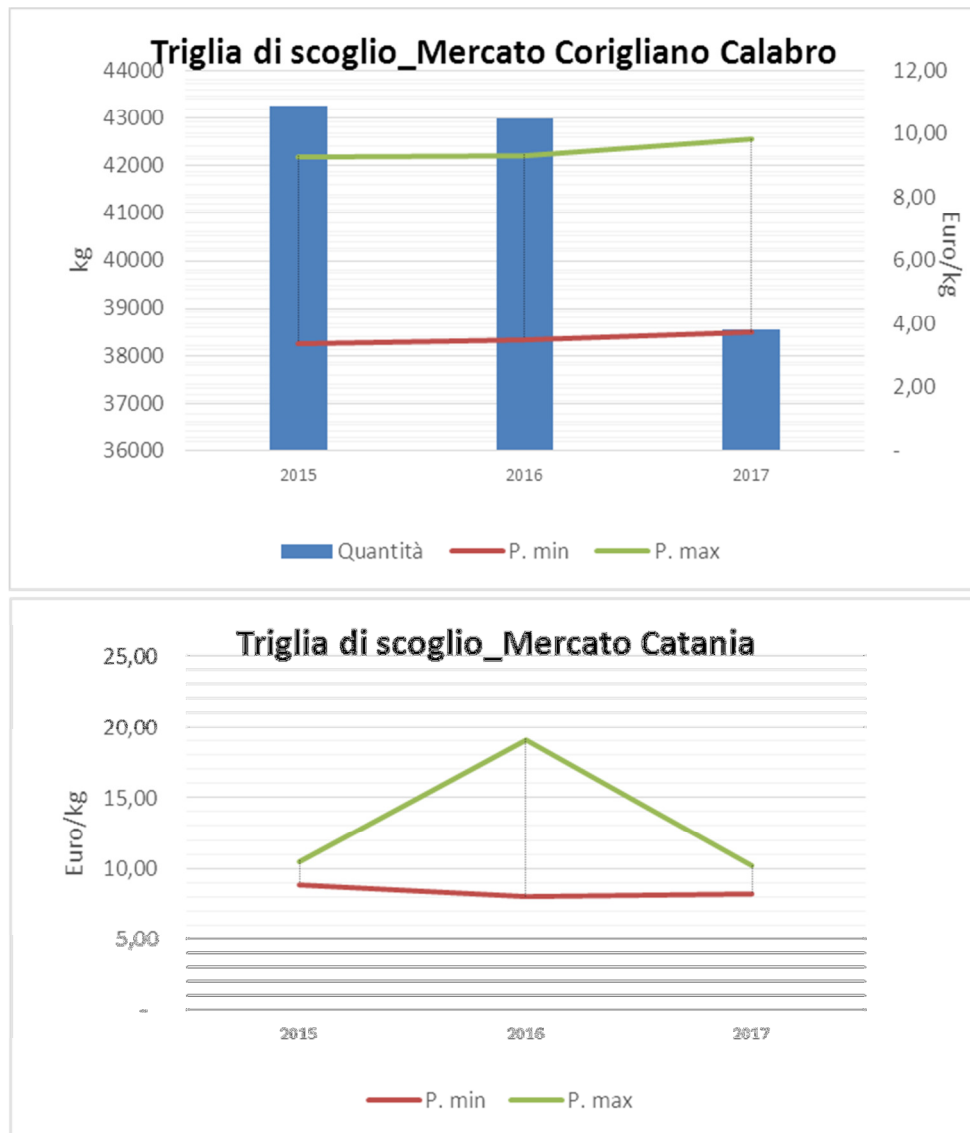


Figura 4.5.5.19 – Volumi e prezzi (minimo e massimo) di vendita di triglia di scoglio registrati presso il mercato alla produzione di Corigliano Calabro (Calabria), dati medi annui 2015-2017. Fonte: elaborazione su dati ISMEA

La triglia è commercializzata nel mercato alla produzione presente in Calabria, dove il prodotto veicolato è totalmente di espressione della flotta peschereccia locale. La contrazione dei volumi è speculare allo sbarcato che ugualmente si è ridotto nel 2017. I prezzi sono piuttosto elevati, in quanto la specie è molto apprezzata sia dal settore della ristorazione che dai consumatori privati/famiglie. Nel mercato misto di Catania si rileva un picco nel prezzo massimo di scambio nel 2016, per poi ritornare a valori piuttosto stabilizzati nel 2017, dove la differenza tra prezzo minimo e massimo è legata sia alla pezzatura del prodotto offerto che alla provenienza, maggiormente di origine mediterranea e non locale.